ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - U... ...te con la Posta. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam... — ...rtedì 24 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1629

La posizione del fascismo di fronte agli altri partiti

Un messaggio programma dell'on. Farinacci - Gli oppositori rientrerebbero alla Camera in marzo - Preparativi elettorali del Governo

ROMA, 23

L'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F., è arrivato stamane a Roma e, dopo una breve capatina a Montecitorio, si è recato alla sede del Direttorio nazionale del partito, dove ha preso possesso del suo ufficio ed ha conferito con alcuni membri del Direttorio e col capo dell'Ufficio stampa, con i quali ha preso i primi accordi sul lavoro da svolgere, specie per quanto riguarda la convocazione del Consiglio nazionale, indetto per il prossimo marzo.

Le direttive dell'on. Farinacci

Nell'atto di assumere la carica di segretario generale del partito, l'on. Farinacci ha diretto ai fascisti il seguente messaggio:

«Fascisti di tutta Italia! Per ordine del mio Capo e per volontà del Gran Consiglio, assumo da oggi la direzione del partito. Non mi nascondo che la carica che ho accettato per dovere di disciplina è grave di responsabilità, ma mi assistono la fede ardente e la volontà tenace di rendermi utile a quell'esercito rivoluzionario che, dopo due anni dalla Marcia su Roma, vuole riprendere il suo cammino; quella meta che fu il sogno dei nostri martiri e l'ideale che ci unì e ci guidò nelle aspre battaglie. Urgenti doveri ci si impongono. Dobbiamo anzitutto non ricadere negli errori sentimentali di questo ultimo biennio. In un primo tempo ci siamo illusi che gli avversari, ormai vinti, non osassero più ostacolarci il passo. In un secondo tempo ritenemmo che, mediante qualche rinuncia e qualche intesa con gli uomini dei vecchi partiti, ci fosse dato di poter conseguire quella normalità alla quale tutto il popolo, noi compresi, aspira. Con gesto mirabile, il Duce del partito, riuscito vano l'esperimento, ha saputo liberarsi di colpo dai ricattatori e dai pseudo amici, volendoci in ottime condizioni per salvaguardare contro tutto e contro tutti i diritti della nostra rivoluzione.

Fascisti di tutta Italia! Il Duce ha parlato chiaro: abbiamo vinto la battaglia, dobbiamo prepararci a vincere la guerra. Per me e per voi, o fascisti, in queste parole è tutto un programma, tutto un avvenire. Gli avversari fraintenderanno come al solito queste dichiarazioni, ma ai 39 milioni d'italiani diciamo, che vincere la guerra, per noi significa, non un inutile e deplorevole episodio di violenza, non la rissa ed il conflitto domenicale, ma dotare lo Stato di quelle leggi e di quegli istituti, che la nuova coscienza italiana reclama. I problemi principali che vogliamo trovino la pronta risoluzione sono: stampa, banche, burocrazia, sindacalismo, associazioni segrete. Solo nel caso che l'attuazione di questi capisaldi del nostro programma venisse ostacolata da manovre avversarie o da manovre parlamentari, il fascismo fedele alle sue origini, tempista e dinamico, fisserà la sua nuova azione.

«Fascisti! Perchè il nostro partito possa trovarsi sempre in piena efficienza, perchè esso possa essere sempre il fermo sostegno del Governo, occorre maggiormente disciplinarci, dare sempre un matematico contributo di pensiero e di opere al nostro movimento. I pilastri su cui deve posare saldamente il fascismo sono: Milizia, sindacalismo, amministrazioni comunali e provinciali, organizzazione dei giovanissimi, che costituiscono le preziose riserve del domani. Questi sono quindi i compiti che richiedono dai fascisti e dai loro dirigenti, attività e tenacia. Bando quindi alle innumerevoli questioni locali, bando agli stomachevoli dissidentismi, che tanto danno hanno arrecato al partito, bando agli ambiziosi ed ai profittatori, bando ad ogni spirito di indisciplina: una sola deve essere la fede, la fede fascista, uno solo il Capo: Benito Mussolini.

«Fascisti! Nelle assemblee dei fasci, nei Congressi provinciali, nel Congresso nazionale, sarà ad ognuno consentita la più ampia libertà di critica sull'operato dei dirigenti e sui metodi del partito. Fuori dai nostri quadri da oggi non vi possono essere fascisti, ma avversari. Il dissidentismo dovrà essere considerato nemico del fascismo e della Nazione. Nel tempo che la fiducia del fascismo, fiducia che io chiederò al prossimo Congresso nazionale, mi manterrà a questo posto, voglio che il lavoro grandioso di ricostruzione del nostro Capo non venga più turbato dalle solite questioni locali, alle quali io solo debbo provvedere. Solo così credo che mi sarà possibile di servire il mio Capo, il fascismo ed i fascisti, ai quali dal 23 marzo 1919 ad oggi ho dato tutto me stesso, conservando immutato l'entusiasmo ed immutata la fede nell'avvenire della nostra rivoluzione, che è l'avvenire della Nazione.

«Fascisti di tutta Italia! Ci avviciniamo al VI anniversario della fondazione del fascismo. Per quel giorno siano ritornate appieno nelle nostre file tutta la compattezza e tutta la concordia, così come dopo i giorni che seguirono l'avvento del fascismo al potere. In quella fausta ricorrenza diremo all'Italia ed a tutto il mondo, che il fascismo non è fenomeno passeggero, non è fuoco fatuo presso a spegnersi, ma è tutta una passione, è tutta una storia, è l'anima della stirpe che plasma il suo glorioso avvenire. Fascisti di tutta Italia! In piedi: viva il fascismo, viva Mussolini! — F.to: Roberto Farinacci».

Il nuovo segretario al lavoro

Il *Popolo d'Italia* riferisce un breve colloquio avuto con l'on. Farinacci intorno all'attività che il nuovo segretario generale intende svolgere nei riguardi del partito fascista.

«Intendo sanare — egli ha detto — le crepe causate dal dissidentismo. Ho risolto con generale soddisfazione la questione di Parma. Ora mi accingo a sistemare quella di Piacenza, che tratterò personalmente. Ho fiducia di riuscire anche qui a riportare il migliore accordo nel campo fascista. Quanto al Piemonte, in cui il nostro partito è in continuo progresso, è mio desiderio che in quella regione sia dato un maggiore e migliore impulso al movimento fascista, il quale è e sarà dovunque movimento fattivo e benefico, rifuggendo da questioni personalistiche e locali.»

L'on. Farinacci ha accennato anche ai dissidi di Alessandria, dicendo che di essi non si occupa, perchè pensa che l'on. Gianferrari abbia agito fino a tutt'oggi bene.

«Tuttavia — ha soggiunto — se gli on. Torre, Boido e Rèbora verranno alla Direzione del partito, io gli riceverò e parlerò con loro della situazione di Alessandria, dove non c'è chi non possa augurarsi il ritorno alla più perfetta armonia.»

Difatti, nel pomeriggio l'on. Farinacci ha ricevuto la visita dell'on. Torre, col quale ha avuto un lungo colloquio. Quantunque si mantenga su questa conversazione il più stretto riserbo, negli ambienti del Direttorio si assicura che la situazione del fascismo alessandrino resterà immutata.

Giolitti, Turati e l'Aventino

Le informazioni pubblicate dai giornali di sabato sera intorno all'atteggiamento dei vari gruppi del blocco dell'Aventino e il discorso pronunciato ieri a Milano dall'on. Turati, hanno suscitato negli ambienti politici appassionate discussioni, alle quali hanno fatto e fanno eco i giornali.

Intanto, la mossa attribuita dalla *Tribuna* agli on. Giuffrida e Guarino-Amella, perchè le democrazia sociale prenda l'iniziativa del ritorno dei secessionisti nell'aula, ha provocato una smentita dell'on. Giuffrida il quale, interpellato dal *Corriere d'Italia*, ha dichiarato che le voci registrate sul suo conto, sono fantasie e che egli non ha mai pensato di capeggiare tendenze o movimenti nè di separarsi dai suoi amici. Al che la *Tribuna* replica:

«L'autorevole parlamentare siciliano dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza, e dirci le impressioni che ha riportato nel suo ultimo colloquio con l'on. Amendola. Verremo così a sapere certamente, che dopo il colloquio il suo proposito di contrastare la tesi amendoliana, si è risolutamente affermato. L'on. Giuffrida è uscito da quel colloquio assolutamente deciso a tutto osare, per travolgere la tattica finora seguita e instaurarne una nuova».

La *Tribuna* crede di poter fornire dei ragguagli anche per ciò che riguarda l'azione che in questi giorni andrebbe svolgendo l'on. Giolitti presso l'Aventino. Soggiunge infatti il giornale:

«L'on. Turati ha ieri accennato al pensiero dell'on. Giolitti, pensiero che risponde esattamente a verità, poichè è noto che gli on. Turati e Treves hanno avuto in questi giorni un colloquio con l'on. Giolitti, e frequenti contatti con amici dell'ex Presidente. L'on. Giolitti, del resto, non nasconde ad alcuno il suo pensiero in proposito. Egli crede che pure lasciando piena autonomia ai gruppi dell'opposizione, ci siano alcune questioni sul tappeto, sulle quali è necessaria un'azione concorde e uniforme di tutta l'opposizione come insieme. Un blocco di opposizione così numeroso, avrebbe certamente un valore più significativo e un peso di voti non indifferente. L'on. Giolitti, a cui non si possono negare qualità di avveduto nocchiero, se non ufficialmente, certo tatticamente guiderebbe il movimento delle opposizioni. Come nella guerra guerreggiata, così nelle contese parlamentari: fronte unico e comando unico».

La fine della secessione imminente?

A commento riassuntivo di quanto pubblica la *Tribuna* fa seguire queste considerazioni:

«Vi sono tre categorie d'opposizione: Le opposizioni che sono venute alla Camera con origine fascista, come i combattenti e certi liberali; anche l'on Salandra che si è nel periodo elettorale auto-proclamato fascista onorario. Vi sono gli oppositori, come Orlando, che hanno subordinato la loro adesione al rispetto di tutte le forme costituzionali, e come l'on. Giolitti, che sono tornati alla Camera con lista propria; e questi sono i soli che abbiano una posizione netta e assolutamente rispettabile. Vi sono infine gli aventinisti che furono eletti con lista di opposizione da elettori di opposizione. Come si presenteranno costoro ai comizi? Essi ebbero mandato di contrastare ad ogni costo l'opera del Governo. Come potranno asserire di averlo fatto? I sofismi dell'on. Turati non persuaderanno le folle elettorali che sono sempre semplicistе. Quanto più le elezioni si avvicinano, di tanto cresce lo straordinario imbarazzo di questa gente, che, inviata per combattere, si tiene sopra un ciglione inespugnabile, vomitando fiamme e fumo dagli occhi come i draghi delle leggende che erano generalmente inoffensivi, o che un eroe solo riusciva facilmente ad abbattere...

«Checchè si dica, poichè la logica in materia di situazioni politiche finisce sempre col trionfare, le elezioni non possono essere lontane. La realtà è ad ogni modo, che molto al di là della decisione del processo Matteotti non si potrà andare. Se non prima, in quel giorno gli aventinisti si dovranno considerare battuti. Le dimissioni li avrebbero messi a posto e sarebbero bastate probabilmente a determinare una situazione nuova; la decadenza proposta con la solita disinvoltura dall'on. Farinacci ne farebbe dei martiri ed in Italia sovrattutto i martiri e gli sfrontati hanno probabilità di far fortuna. L'imminenza della convocazione dei comizi basta invece per sgominare l'associazione. L'Aventino tornerà dunque alla Camera presto o tardi con un pretesto o con un altro, e il Governo avrà certo l'intelligenza di favorire in tutti i modi questo ritorno, a costo di rinunziare a intonare il peana della vittoria per accontentarsi di goderne in silenzio i benefici».

«Una cosa è certa: — conclude la *Tribuna* — le opposizioni hanno iniziato la discesa dall'Aventino, e ai primi di marzo raggiungeranno Montecitorio, dove fra una discussione e l'altra sarà concretato un programma della libertà, che tutti dall'on. Salandra all'on. Giuffrida, intendono di proclamare e difendere. Secondo nostre notizie il programma sarebbe già precisato nelle sue linee generali, e qualche deputato si è affrettato a raggiungere il proprio collegio, per procacciarsi, obbedendo ad un autorevole consiglio, le firme necessarie a una dichiarazione di candidatura, nella tema di non poterlo fare nei giorni precedenti le elezioni, a causa di temute sopraffazioni o di rappresaglie».

La preparazione tecnica delle elezioni

Il *Popolo d'Italia* informa stasera che le cartiere Binda sono state sollecitate ad accellerare la preparazione delle buste «Bertolini» occorrenti per le eventuali elezioni. La produzione delle buste nella cartiera si aggira sulla media di 100.000 al giorno.

La notizia data dall'organo presidenziale ha suscitato una certa impressione negli ambienti politici, nei quali si rileva anche il fatto che al Ministero degli Interni si sta alacremente procedendo al lavoro per la delimitazione delle circoscrizioni elettorali. Nella corrente settimana il lavoro sarà ultimato. Ai primi di marzo si riunirà la Commissione parlamentare mista

I criteri seguiti dal Ministero degli Interni per la delimitazione dei collegi sono stati la tradizione ed i fattori demografici. Il Governo in sostanza ha creduto così di mantenere quanto più era possibile la divisione elettoralistica che fu in vigore fino all'approvazione della proporzionale. I mutamenti apportati sono dovuti agli aumenti di popolazione, determinatisi specialmente nei centri urbani o alla necessità di abbinare i collegi che isolatamente non avrebbero raggiunto la popolazione di 60.000 abitanti, o all'aumentata estensione del territorio nazionale. Si è dovuto frattanto stabilire la proporzione tra l'aumentato numero di province e l'aumentato numero di deputati.

Comunque, negli ambienti ufficiosi si afferma che questo affrettato lavoro non deve essere considerato come un sintomo di immediata convocazione dei comizi, in quanto il Governo vuole che la fissazione dei collegi avvenga rapidamente innanzi tutto per completare definitivamente la legge elettorale, la quale rappresenta uno strumento politico che in qualsiasi momento può essere portato alla sua attuazione pratica.

Due deputati combattenti sconfessati

Attentamente seguita è tuttora la crisi dell'Associazione combattenti, che assume ogni giorno aspetto più vasto. Dopo la sconfesssione da parte della Federazione di Bari dell'on. Bavaro, dalla quale egli ebbe la deputazione, è la volta dell'on. Savelli, che è stato sconfessato dalla sezione di Genova con circa 700 voti contrari e una cinquantina favorevoli. Come è noto, l'on. Savelli è presidente del consiglio nazionale dell'Associazione. Esaminando quest'ultimo caso, l'*Idea Nazionale* scrive:

«Non v'ha possibilità di equivoco: gli uomini del Comitato centrale — non parliamo del signor Viola, che non ebbe neanche una larva di base personale e che divenne deputato soltanto per un'opera di beneficenza fascista — sono sconfessati dai loro diretti gregari. Che cosa rappresentano dunque più, sia in Parlamento, sia nella Nazione? Le più forti sezioni liguri, con alla testa Sampierdarena, si sono manifestate ostili all'indirizzo del Savelli. Dei fascisti, dei quali pure il Savelli accettò i voti, non ne parliamo. Quali sono dunque le forze su cui egli può appoggiare una superstite azione parlamentare? L'on. Savelli è un democratico; tanto più quindi dovrebbe sentire il disagio della sua posizione e l'ormai patente incompatibilità del corpo elettorale. Per quanto concerne poi la funzione di costoro come dirigenti dell'Associazione combattenti, non è chi non veda la necessità che se ne vadano. Stanno compromettendo l'unità del sodalizio, riscuotono ogni giorno attestati di piena disistima dalle maggiori organizzazioni di reduci; sono come il Viola, compromessi seriamente, vuoi nel campo politico, vuoi in quello morale; rimangono, insomma, abbarbicati ai posti di comando come ostriche allo scoglio e al solo scopo di dividere ancora più profondamente la compagine dei combattenti.

Ora — conclude l'*Idea Nazionale* — siccome la funzione di questi non può esaurirsi nel tentativo di salvataggio di un gruppo di uomini, i quali, anche a giudicare da un punto di vista obiettivo hanno così evidentemente mancato ai loro compiti, operazione pregiudiziale e urgente è pregare i dirigenti attuali di sbarazzare il campo delle loro ingombranti persone.»

Una protesta di giornalisti esteri

L'Associazione della stampa estera comunica ai giornali un ordine del giorno da essa votato in assemblea generale straordinaria e che concerne la posizione dei corrispondenti esteri di fronte alle critiche cui sono oggetto da parte di alcuni organi della stampa italiana.

L'ordine del giorno osserva che i soci dell'Associazione della stampa estera hanno sempre usato verso l'Italia discrezione e tatto, valendosi delle stesse libertà di cui usa pienamente la stampa italiana riguardo agli avvenimenti esteri. Si duole degli attacchi fatti con le persone stesse dei corrispondenti esteri; rivendica il diritto di questi di raccogliere le informazioni dalle fonti più varie, senza essere fatti segno all'accusa di partecipare a lotte politiche di cui sono semplici osservatori, e dichiara infine che se questo stato di cose dovesse prolungarsi, la Associazione della stampa estera si dovrebbe rivolgere alle associazioni consorelle, in vista di un'azione comune.

Commentando tale ordine del giorno, il *Popolo d'Italia* scrive:

«I giornalisti esteri in Italia sono liberi di assumere informazioni dove vogliono, ma hanno tutti il dovere di controllarle, e nessun corrispondente estero ha diritto di mandare al suo giornale notizie false, e nessuna associazione giornalistica può invocare una qualsiasi ragione di solidarietà a titolo di colleganza verso il giornalista che avesse mandato notizie false, perchè sta di fatto, che più volte abbiamo avuto occasione di segnalare notizie indiscutibilmente false ai danni dell'Italia, pubblicate su giornali esteri e datate da Roma. Anzi per qualche caso è accaduto che il corrispondente a Roma del giornale, abbia dichiarato di non essere l'autore della corrispondenza falsa. Ma diciamo di più: siamo in possesso di documenti coi quali si prova inconfutabilmente che esistono a Berlino, a Parigi ed altrove veri centri di diffusione di false notizie intorno all'Italia e che tali notizie vengono pubblicate come provenienti appunto da Roma, e che a nulla valsero per qualche giornale smentite e proteste del corrispondente da Roma. L'Associazione della stampa estera, che non vuole avallare simili forme di disonestà giornalistica, e nemmeno proteggere chi si fosse reso colpevole di patenti falsificazioni, avrebbe reso più efficace la sua protesta contro una campagna generica, se avesse provveduto a colpire anche i casi specifici ora accennati, senza di che il suo ordine del giorno può prestarsi per avvalorare all'estero tutte le notizie false di ieri, di oggi e di domani; false diciamo nel significato più preciso, non solo per esagerazioni, ma per invenzioni perfide».

L'on. Mussolini senza febbre da due giorni

ROMA, 23

Il Presidente del Consiglio è ormai quasi completamente ristabilito. Non ha più febbre da due giorni e va rapidamente riacquistando le forze. Il prof. Bastianelli ritiene che, se domani il tempo non sarà cattivo, l'on. Mussolini potrà uscire di casa.

Il sen. Scialoia al posto dell'on. Salandra

nel Consiglio delle Nazioni

ROMA, 23

A delegato del Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni, è stato nominato il sen. Vittorio Scialoia, il quale rappresenterà l'Italia nella stessa assemblea ginevrina settembre 1925, insieme al sen. Bonin Longare e a Francesco Coppola.

Formale invito italiano all'Egitto

a restituire l'oasi di Giarabub

ROMA, 23

Il *Popolo d'Italia* pubblica, che in seguito ad istruzioni del Governo di Roma, il ministro d'Italia al Cairo ha chiesto al primo ministro egiziano la restituzione dell'oasi di Giarabub. Questo passo diplomatico non ha il carattere di un «ultimatum», ma tuttavia non può non assumere un carattere risolutivo, essendo legittimato da un preciso diritto, riconosciuto e sancito anche dall'accordo Scialoia-Milner.

Dopo aver rilevato l'importanza dell'oasi di Giarabub, il *Popolo d'Italia* dice che la risposta data al nostro rappresentante dal primo ministro egiziano, e cioè, di non essere preparato alla richiesta e di non avere l'autorizzazione di consegna, sembra voglia aprire adito a lungaggini di esame, a fluttuazioni di trattative, ma ciò non potrebbe rientrare nelle viste italiane. L'Italia è ben precisa nell'irrevocabilità del suo diritto sovrano ed ha urgenza in un ripristino di possesso dell'oasi.

«Non è il caso — conclude l'organo ufficioso — di un mercanteggiamento, di una ripartizione, di un negozio con le partite di «dare» ed «avere», per il fatto semplicissimo e cristallino che l'oasi di Giarabub spetta all'Italia e l'Egitto non vi ha alcun diritto. I giornali che non ammettono discussioni sui diritti britannici nei riguardi del Sudan e sulle acque del Nilo, vorranno ammettere che il diritto italiano su di un'oasi della Cirenaica non sia minore per il suo carattere di evidenza e di precisione».

Sullo stesso argomento l'ufficiosa *Agenzia di Roma* fornisce le seguenti informazioni:

Il punto di vista del Governo italiano per la cessione all'Italia dell'oasi di Giarabub, è da tempo precisamente fissato. Il diritto dell'Italia al possesso dell'oasi fu riconosciuto da lord Milner fin dal 1919, in applicazione del Trattato di Londra, che pretendeva tra l'altro la rettifica della frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto a beneficio dell'Italia. Non essendo dunque avvenuta la cessione dell'oasi prima della proclamazione dell' indipendenza dell'Egitto, l'esecuzione di essa spetta ora al Governo egiziano, col quale da tempo il Governo italiano ha iniziato trattative di sollecitazione. Il Governo egiziano si è dichiarato disposto in linea di massima a riconoscere il diritto italiano, ma adducendo ragoni di politica interna, non ha finora dimostrato di voler affrettare la realizzazione. Per conseguenza, le sollecitazioni italiane, per quanto ispirato sempre ad un sentimento di paziente amicizia, si sono fatte negli ultimi tempi alquanto pressanti.

Le pubblicazioni della stampa egiziana intonate agli allarmismi, tacendo sui precedenti della questione e sul reale stato diplomatico delle trattative, per tentare di attribuire alla politica italiana scopi politici e caratteri di ostilità che essa invece non ha, hanno portato negli ultimi giorni solo nuovi e non desiderabili elementi di confusione.

«Nei circoli italiani — conclude l'*Agenzia di Roma* — si constata con soddisfazione che da parte della stampa britannica si riconosce il pieno fondamento del diritto italiano, che consiste nel voler eseguito dal Governo egiziano, succeduto al Governo britannico, l'impegno da questo assunto nella ratifica della frontiera con la Cirenaica, e non si dubita che l'Inghilterra da parte sua non mancherà di favorire il sollecito, e sopratutto definitivo componimento della questione».

La missione di De Monziè a Roma

Resipiscenza francese di fronte al Vaticano?

PARIGI, 23

Si parla molto nei circoli diplomatici e politici della missione del senatore De Monziè a Roma, missione da espletarsi nel mondo vaticano. Ha egli l'incarico da parte di Herriot di udire, col prestigio che gli viene dal fatto che egli fu sempre fautore di relazioni ufficiali complete con Roma, l'intenso malumore causato nei riguardi della Francia dopo la soppressione dell'Ambasciata? Cerca egli di proporre un compromesso alla Santa Sede, in maniera da conferire al funzionario che rappresenterebbe l'Alsazia e Lorena il massimo di autorità e dignità, cosicchè in sostanza la brusca decisione della maggioranza radico-socialista verrebbe annullata? Oppure in ultima analisi egli negozia con la Santa Sede in base ad interessi precisi, di fronte ai quali la rappresentanza diplomatica diminuita si ridurrebbe ad una questione convenzionale?

Non è possibile sapere in questo momento, quale di queste vie batterà a Roma l'autorevole senatore. Naturalmente, in mancanza di notizie precise, qualcuno giunge persino ad affermare che il De Monziè sarebbe destinato a rappresentare la Francia a Roma, il che avrebbe valore di sconfessione della decisione del Parlamento di abolire l'ambasciata.

Si considerano stasera tutte le informazioni su questo problema come inesatte e premature e nulla sarà deciso infatti prima che il Senato si sia pronunciato. Il Governo d'altronde sembra insistere nel voler inviare a Roma un semplice incaricato di affari, mentre è evidente che la personalità del De Monziè supererebbe di gran lunga i limiti ed i poteri di questo funzionario.

Nessun provvedimento restrittivo francese

ai danni dell'emigrazione italiana

ROMA, 23

A proposito delle pubblicazioni di alcuni giornali francesi, che hanno proposto la limitazione degli emigranti italiani in Francia, all'Ambasciata francese, dove sono stati chiesti chiarimenti è stato risposto:

— Noi spieghiamo la campagna in un modo molto semplice: Questi giornali sono a corto di argomenti. Non c'è altra spiegazione.

— Nelle sfere governative dunque si pensa diversamente?

— Ma senza dubbio: la Francia non può fare a meno degli operai stranieri.

— E nei riguardi degli italiani in particolare?

— Gli operai italiani saranno sempre i benvenuti nel nostro paese; sono intelligenti e laboriosi; un provvedimento a loro danno sarebbe assurdo.

— Assicurate dunque che il Governo francese non pensa a nulla di simile?

— Nel modo più categorico. Nessun provvedimento che restringa l'emigrazione della mano d'opera straniera e tanto meno l'italiana è allo studio in Francia.

Re Giorgio d'Inghilterra migliora

LONDRA, 23

Il miglioramento delle condizioni di salute di Re Giorgio, continua. Si crede che fra quindici giorni egli sarà in grado di partire per il sud della Francia insieme alla Regina. Probabilmente il sovrano passerà qualche giorno nella villa del duca di Connaught, e quindi farà delle crociere nel Mediterraneo col suo yacht.

Gli armamenti della Germania

nei prossimi colloqui anglo-francesi

LONDRA, 23

L'accusa di una parte della stampa liberale al Foreign Office di svolgere una politica europea negativa, sembra mal fondata dall'esame del notevole lavoro che è in corso fra le Cancellerie. Naturalmente, gli effetti di questi sondaggi e scambi di vedute non si vedono ancora e manca quel fermento di discussione pubblica cui dava luogo l'azione del precedente Governo labourista obbligato a conciliare gli ideali impegni di partito con la realtà della situazione politica.

Le relazioni con la Francia sono sempre il nucleo centrale della politica in Europa. In un primo momento la mossa francese da taluno considerata un grave errore, di avere richiesto a Londra la riesposizione del punto di vista britannico sui debiti di guerra, aveva provocato un gran fremito, poichè ingenerava la presunzione che essa costituisse l'inizio di trattative vere e proprie, e comunque precisava l'intenzione del Governo di Parigi, non solo di regolare il debito, ma anche riconoscere la maturità del momento buono del suo consolidamento. Ma la realtà è stata brusca e complessivamente — si crede in questi circoli ufficiali — il credito della Francia è rimasto assai avvantaggiato quando l'oscura risposta di Churchill ha dato luogo a quello scambio successivo di vedute fra le Cancellerie, che ha permesso di stabilire come il proposito francese sia di abbinare la questione dei debiti e della sicurezza, se non è possibile abbinare quella del disarmo tedesco alla sicurezza francese.

Tutto il lavoro che Londra svolge su questo campo delicato è diretto a separare le due questioni. Solamente agendo separatamente per la loro soluzione, Londra può sperare di poter imporre il proprio punto di vista su ognuno di essi, e gli sforzi per ora invisibili del Foreingn Office sono concentrati in questo difficile compito.

Nel prossimo incontro Herriot-Chamberlain a Parigi la forza di persuasione del ministrio degli Esteri britannici, dovrebbe trovare appoggio nell'abile campagna di stampa dell'opposizione liberale e labourista, che non lascia passare giorno per chiedere che si offra modo alla Germania di riparare il suo torto nella questione del disarmo, così che le truppe britanniche possano essere ritirate al più presto da Colonia.

La politica inglese pertanto è nel senso di esaminare nel loro merito le inadempienze al trattato di Londra, per decidere se sono tali da dover prolungare un'occupazione di territorio, che è fonte di tanti mali ed ostacoli alla politica di esazione delle riparazioni tedesche.

Ma è chiaro che sotto questa motivazione superficiale, c'è lo scopo di impedire l'abbinamento di tale problema con quello della sicurezza francese. Ci sono state alcune voci di un viaggio a Londra del Cancelliere tedesco, ciò che avrebbe incoraggiato Herriot a rinunciare ad ogni proposito futuro di una sua visita qui. Ma negli ambienti responsabili di osserva che, mentre in un momento successivo la partecipazione tedesca alla discussione potrebbe essere apprezzata dal Governo britannico per ora sarebbe prematura.

Il *Daily Espress* tra i giornali conservatori di sinistra è quello che si associa alle richieste della stampa di opposizione per la pubblicazione della relazione militare ed accusa la Francia di voler sopprimere la pubblicazione di un documento che è di pertinenza di tutti gli Alleati e non della sola Francia.

Il giornale accusa il «Foreign Office» di connivenza col Governo francese. Il *Daily Espress* vorrebbe che il documento fosse pubblicato prima che siano conosciute le conclusioni della commissione militare di Versaglia, presieduta dal maresciallo Foch, perchè diversa può essere l'impressione sull'opinione pubblica mondiale se la pubblicazione avverrà dopo.

Il *Daily Telegraph* nota, che mentre Foch può rendere utili servizi nelle questioni militari, la decisione sopra un problema fondamentale così importante, come l'inadempienza tedesca in materia di armamenti, deve essere riservata ai Governi, i quali restano più imbarazzati se aiutati dall'intervento di un organismo tecnico militare. Anche negli ambienti americani, che si dicono soltanto preoccupati per il funzionamento del piano Dawes, si preparerebbero trattative dirette tra i Governi sulle risultanze della relazione militare interalleata, anzichè l'attuale metodo imposto da Parigi, che è causa di ritardi e complicazioni.

Divergenze fra Camera e Senato francesi

per i nuovi provvedimenti finanziari

PARIGI, 23

Tenendo tre sedute, di cui l'ultima si è protratta fino alle 6 del mattino, la Camera ha approvato sabato i primi 70 articoli della legge di finanza. Ma il compito che rimane alla Camera è ancora sonsiderevole, se essa, deferente al desiderio espresso dalla commissione senatoriale di finanza, vuole esaurire la discussione al 1.o marzo, poichè la legge non comprende meno di 380 articoli. Ora la commissione senatoriale di finanza, pur rifiutandosi di sottomettere alla discussione il bilancio delle spese che le era stato trasmesso subito dopo il voto della Camera, ha fatto sapere, che appena in possesso, prima della fine del mese, della legge di finanza, la discussione del bilancio potrebbe incominciare immediatamente davanti all'alta assemblea, ed essere terminata per la fine del mese di marzo.

In queste condizioni, tre dodicesimi provvisori basterebbero, se no il Senato cimincierà la discussione del bilancio appena dopo pasqua. Il relatore chiede alla Camera un ultimo sforzo per terminare in settimana la discussione. Nell'odierna seduta, la Camera ha discusso ed approvato i testi relativi all'istituzione di una tassa in favore dello sviluppo dell'insegnamento tecnico.

Dimostrazioni a Tokio

pro e contro il suffragio universale

LONDRA, 23

Il *Times* ha da Tokio che vivaci dimostrazioni sono avvenute ieri a Tokio in occasione della presentazione alla Dieta di un progetto di legge che accorda il suffragio universale. La polizia aveva preso enormi precauzioni per impedire una eventuale invasione del Parlamento. Essa ha dovuto disperdere a più riprese i dimostranti. Si sono avuto molti conflitti tra suffragisti, antisuffragisti ed agenti di polizia. Il progetto di legge è stato rinviato ad una speciale commissione.

Ismet a colloquio con Kemal

Si attende una crisi ministeriale

PARIGI, 23

I giornali hanno da Costantinopoli: «Ismet pascià, ex Presidente del Consiglio turco, che è tornato ad Angora, ha avuto un lungo colloquio con Mustafà Kemal. Si attende una crisi ministeriale».

Ebert ammalato d'appendicite

PARIGI, 23

Il *Petit Parisien* riceve da Berlino, che il Presidente Ebert è stato colpito da una violenta crisi di appendicite. Il suo stato è peggiorato con una tale rapidità, che i medici hanno deciso di operarlo questa notte stessa. I suoi poteri sono passati al Cancelliere Luther.

La manifestazione repubblicana di Magdeburgo

e un commento del "Temps"

PARIGI, 23

La giornata di Magdeburgo, la grande manifestazione repubblicana per celebrare il primo anniversario della fondazione dei «Reichsbanner», è considerata dal *Temps*, che vi dedica il suo articolo di fondo, di un'importanza particolare.

«Notate quello che si è detto della giornata dei «Reichsbanner» — osserva il giornale del «Quai d'Orsay». I repubblicani tedeschi ed austriaci hanno fraternizzato, preconizzando la stretta unione dei due paesi e l'ex ministro austriaco Deutsch ha fatto appello alle democrazie francese ed inglese perchè esse vogliano comprendere la pretesa necessità di questa unione.

Noi sappiamo che non più dei recenti fatti compiuti dai signori Dinghofer e Frank, l'appello del signor Deutsch non traduce le disposizioni dell'attuale Governo austriaco; ma ciò che bisogna ritenere è che, allorquando si tratta della «più grande Germania», i democratici e i reazionari di oltre Reno pensano nello stesso modo, e che tutto ciò che il repubblicanesimo impotente dell'Austria ha trovato fino ad ora, è una formula di discussione dell'ordine europeo creato dalla vittoria degli Alleati.

Inatteso rinvio del processo Regazzi

per il ritiro della parte civile

BOLOGNA, 23

E' cominciato questa mattina il processo a carico di Augusto Regazzi, su cui, come è noto, pendeva fin dall'agosto 1923, mandato di cattura per l'omicidio, in Molinella, del Marani. Il Regazzi si è costituito il 14 ottobre 1924.

Alle 9.20 il pubblico è ammesso nell'aula e pochi minuti dopo entrano gli imputati: Regazzi, Maiano Mariano, Bucchi Domenico e uZccheri Carlo. Alle 10 entrano il sostituto procuratore generale Bordignon, gli avvocati on. Mannaresi, on. Bergamo, Giacomelli, Mastellari e il presidente cav. Miotti. Accanto al banco di questo sono i corpi di reato: un fucile da caccia, un manico da frusta e due attrezzi rurali.

Il presidente fa la chiama degli imputati, dei quali quattro non sono ancora presenti. L'on. Bergamo, della parte civile, dice di dover fare una dichiarazione: premette ciò che questo processo dopo quello Matteotti è il più importante che giurati italiani siano chiamati a giudicare. Rivendica a sè l'onore di aver accettato la rappresentanza della moglie e dei parenti dell'ucciso, giacchè nessun altro avvocato volle farlo.

Questa affermazione provoca una protesta da parte dell'avv. Mastellari. Continuando, l'on. Bergamo dice che dati i precedenti esistenti tra lui e l'imputato Regazzi, perchè la sua veste di rappresentante di parte civile non abbia neanche minimamente ad essere sfiorata dall'ombra del dubbio di rancori personali, rinunzia al mandato conferitogli.

L'avv. Bergamo, infatti, sveste la toga e indossato il cappotto si allontana senza altro dall'aula. A domanda del presidente, la moglie e la madre e il suocero dell'ucciso dichiarano anch'essi di ritirarsi. E allora, anche perchè l'avv. Dino Dini della difesa è assente essendo indisposto, il presidente rinvia senza altro l'udienza a giovedì mattina.

Nell'aula erano circa 200 fascisti, in gran parte molelinnellesi, che però si sono mantenuti tranquillissimi. Quando il Regazzi è entrato nell'aula, l'hanno salutato col braccio levato e l'imputato ha risposto allo stesso modo. Una dimostrazione gli è stata fatta invece all'uscita sulla piazza del Tribunale.

Le provvidenze a favore dei pensionati

Nessuna decisione definitiva presa sinora

ROMA, 23

Il *Meridiano* pubblica un comunicato della presidenza della Federazione tra pensionati, nel quale, a proposito di notizie contradditorie divulgate circa i provvedimenti che il Governo intenderebbe adottare a favore dei pensionati, in armonia con quelli che saranno adottati a favore degli impiegati in attività di servizio, sono riportate le seguenti informazioni, che gli on. Gunecero e Belloni, interessati dalla presidenza della Federazione hanno avuto in argomento dal Ministero delle Finanze.

Tutte le notizie pubblicate sui particolari dei provvedimenti integratori che il Governo ha in animo di adottare a favore dei pensionati, sono premature od inesatte. Nessuna deliberazione al riguardo è stata presa, perchè lo studio per la loro attuazione è appena iniziato e non potrà essere espletato prima del 15 marzo. Ad ogni modo prima di adottare qualsiasi decisione definitiva gli on. Guaccero e Belloni saranno chiamati per discutere e valutare le disposizioni che il Governo riterrà adottare.

Quanto poi al disegno di legge perequativo presentato alla Camera e passato alla Giunta del bilancio, si faranno, secondo quanto riferisce il comunicato, studi concreti per vedere di abbinare per i pensionati i provvedimenti che il Governo intende adottare per far fronte al rincaro della vita, con quelli chiesti per ottenere la perequazione. All'uopo i due disegni di legge presentati alla Camera saranno studiati da persone competenti e pienamente edotte dei bisogni dei pensionati, e le decisioni definitive saranno adottate dopo aver preso accordi con gli on. Guaccero e Belloni. Il comunicato termina con un appello al triumvirato, a tutti i presidenti delle associazioni federate, perchè da queste autorevoli assicurazioni i pensionati attendano fiduciosi e disciplinati le ulteriori comunicazioni.

La neve a Parigi e a Berlino

PARIGI, 23

La neve ha fatto la sua apparizione stamane a Parigi, dopo che da molto tempo si erano ormai perdute tutte le speranze di rivederla. Essa è caduta tutta la giornata in misura abbondante, dando alla metropoli un aspetto invernale inconsueto. Anche la temperatura si è fortemente abbassata. Si sono registrati nelle prime ore del mattino tre gradi sotto lo zero. La neve è pure segnalata in varie regioni, e persino il mezzogiorno non ne è stato risparmiato.

BERLINO, 23

Berlino per la prima volta in questo inverno eccezionale ha veduto cadere la neve. La nevicata non è stata abbondante, ma la sua improvvisa comparsa ha arrecato incidenti alla viabilità. Si contano oltre cento disgrazie alle persone. Nella notte il termometro è disceso a sei gradi sotto zero. Questo gelo inaspettato ha arrecato grandissimi danni all'orticultura, che nei dintorni di Berlino ha grande sviluppo, poichè i berlinesi avevano già tolto i ripari invernali alle serre e tutti i germogli sono stati così rovinati dal freddo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La portata del nuovo decreto sui danni di guerra

L'obbligo di presentare le nuove domande di risarcimento

I danni e le requisizioni

L'avv. Carlo Boccini ci scrive:

L'articolo pubblicato dal *Piccolo* del 18 febbraio, che ha dato luogo all'apertura di una conversazione, più che di una dissertazione giuridica, mi ha spinto a prendere anch'io la penna in questa intricata materia, nella quale, per la mia lunga e specializzata pratica, posso portare il mio modesto parere.

Anzitutto non è sui giornali che si possono svolgere discussioni giuridiche; esse sono riserbate ai tribunali: sulle colonne dei giornali quelle non fanno che porre la massa dei lettori in uno stato di orgasmo, fuor di luogo, in uno stato di incertezza e di eccitazione, per i quali il lettore finisce coll'inveire contro le autorità costituite; vive in una condizione che «fra il sì e il no è di parere contrario», e finisce poi, a furia di se e di ma, a non comprendere gli ordini ministeriali e a recarsi un danno irreparabile.

Quando una legge è resa esecutoria, il primo dovere di un cittadino è di osservarla: se egli crede che essa vada poi a ledere un suo diritto personale, ha i Tribunali a cui ricorrere per far giudicare se effettivamente il suo diritto sia leso. La Costituzione gli concede questo mezzo e di questo solo si deve valere.

Non sono i giornali, non è la opinione pubblica quella che può dire se una legge può avere effetto retroattivo oppure se una legge può rendere inefficace una sentenza passata in giudicato.

Ciò premesso e nella speranza che disquisizioni giuridiche, più o meno profonde, più o meno giuste, cessino di essere trattate sui giornali, in questa delicata materia, mi permetto di illustrare un poco il tenore delle nuove norme che regolano la materia, oggetto dell'accordo concluso in Roma il 6 aprile 1922 fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Si ricordino, prima di tutto, i cittadini, specie quelli che sono direttamente interessati nella materia, che il nostro Governo non è composto di persone prive di buon senso giuridico nè è animato da uno spirito fazioso, per cui si cerchino di fare leggi al fine di gabbare i cittadini o speculare sulla loro ingenuità. La base dell'accordo ha ragioni di alto interesse nazionale, che non è qui il luogo più opportuno per spiegare. Se il Parlamento italiano ratificò nel 1924 il citato accordo, non intese annullare con ciò il Testo Unico sui danni di guerra di data 27 marzo 1919, ma intese semplicemente di chiarire quali erano i danneggiamenti che dovevano essere risarciti secondo il citato Testo Unico e quali i danneggiamenti di altra natura, la cui rifusione andava a carico non della Nazione italiana, ma di altre nazioni. Se organi esecutivi del Governo avevano forse larggheggiato nella interpretazione del Testo Unico, l'accordo del 6 aprile 1922 serviva, fra l'altro, a chiarire la troppo lata interpretazione e a far comprendere ai cittadini che non era giusto nè equo che la collettività nazionale italiana fosse, in confronto di una piccola minoranza, o per comodità della minoranza stessa, costretta a sacrifizi che, per il diritto comune e per il diritto internazionale, incombono ad altre collettività di altro nazioni. Se la guerra sovvertì completamente il diritto comune in determinate zone e in determinate evenienze (la vera e propria linea di combattimento) e sostituì il diritto privato col diritto di imperio per necessità superiori della collettività (la difesa nazionale) non lo sovvertì in quelle zone e quelle evenienze, nelle quali si svolgevano tutte le operazioni di preparazione per la difesa e nelle quali, se la disponibilità nel cittadino del proprio oggetto privato (il fabbricato, il terreno, il mobilio) aveva delle restrizioni nell'uso, non era l'oggetto stesso abbandonato alla collettività. Da ciò la distinzione fra zona di combattimento o di guerra guerreggiata o la zona di retrovia per la preparazione del materiale (uomo e ordegni bellici) per il combattimento.

E' su questo principio che si intende basato il comma *c* dell'art 3 dell'accordo 6 aprile 1922. Il detto comma *c* stabilisce appunto che rimane a carico dell'Austria e dell'Ungheria ogni soddisfacimento del credito nascente da prestazioni di opere e di cose fatte dai singoli cittadini al rispettivo Governo in occasione della guerra italo-austriaca. A prima vista sembrerebbe che nell'accordo dovessero intendersi comprese le sole prestazioni per requisizioni regolari fatte dalle autorità militari e civili dell'impero austro-ungarico; ma siccome l'Austria colla sua legge 13 agosto 1918 N. 816, che regolava i diritti e doveri dei cittadini, oggi redenti, in rapporto alle prestazioni di guerra, stabilì che le prestazioni di qualsiasi genere, «regolari e irregolari», fatte a favore dell'impero, dovevano avere un unico e uguale trattamento, ne consegue che ciò che la Repubblica Austriaca e l'Ungheria si sono assunte a proprio carico e a favore dei cittadini oggi redenti, è appunto qualsiasi prestazione regolare e irregolare, cioè a dire, in altre parole, ogni risarcimento per danni causati da requisizioni regolari o irregolari e da occupazione. Si intendono regolari quelle compiute da determinate autorità, aventi un diritto, precostituito alla guerra, di compierle a vantaggio dello Stato (cioè della collettività nazionale); tali requisizioni sono poste in essere o mediante contratto o mediante rilascio di un buono comprovante l'avvenuta requisizione. Si intende per requisizione irregolare quella compiuta da autorità militari e civili, a vantaggio della collettività nazionale, ma senza che l'autorità, operante la requisizione, sia a ciò espressamente autorizzata da leggi codificate: in questo caso l'autorità civile o militare opera nell'interesse collettivo nazionale, ma per effetto della legge d'imperio, dettata da determinate circostanze, nelle quali, necessità superiori o eventi incalzanti, impediscono di seguire le forme ordinarie stabilite dalle leggi codificate. Siccome tanto le requisizioni regolari quanto le irregolari, in periodo bellico, trovano la loro ragione d'essere nell'interesse nazionale, e il cittadino privato non può rifiutarsi di assoggettare a dette requisizioni le cose di sua proprietà, è logico che lo Stato (cioè la collettività) assuma a proprio carico le conseguenze finanziarie dell'una e dell'altra requisizione. La requisizione però non può verificarsi se non quando il cittadino è ancora in possesso dell'oggetto che viene colpito da quella.

Su queste ragioni si imperniò la legge austriaca del 13 agosto 1918, che forma stato fra tutti i cittadini oggi redenti.

Siccome nell'impero austro-ungarico, come in qualsiasi altra nazione, vigeva il principio generale che lo Stato deve pagare al proprio cittadino ciò che a lui asportò regolarmente o irregolarmente, e rifondere i danni che per effetto di asporto o di presa di possesso reca alla di lui proprietà, così l'Austria e l'Ungheria hanno il 6 aprile 1922 riconosciuto in confronto dell'Italia l'obbligo di mantenere verso i suoi ex cittadini gli impegni che aveva sanzionati colla legge 13 agosto 1918.

La posizione giuridica dei cittadini redenti non è per nulla cambiata: essi hanno come naturale debitore quegli che si era già a suo tempo dichiarato e riconosciuto tale: e se il Governo italiano è riuscito a far sanzionare in un accordo il riconoscimento di questo dovere per parte dell'Austria e dell'Ungheria, non possiamo che rendere lode ai nostri governanti.

Essendochè la requisizione regolare e irregolare si opera soltanto verso cose di cui il cittadino è tutt'ora in possesso, e non verso cose che gli è stato ordinato di abbandonare (evacuazione forzata) ne consegue che l'accordo 6 aprile 1922 riflette appunto alla lettera C dell'art. 3 tutti quei territori che rappresentano le così dette retrovie, nelle quali non si è avuto combattimento, ma si è avuto soltanto accampamento o acquartieramento di truppe e comandi e deposito di strumenti bellici: questo è avvenuto appunto in tutta l'Istria, in Trieste, e in tutta la zona carsica, che va da Nabresina-Comeno a Postumia e in tutta la valle del Vipacco, che va da San Daniele-Dorimberga, Valoloiana, Sempasso, Ternova fino a Aidussina-Vipacco

In dette zone i danni sono di requisizione regolare o irregolare o di occupazione di case e terreni, ma non danni di guerra guerreggiata. In dette zone perciò tutti i cittadini, che non hanno avuto danni da bombardamenti, devono presentare entro il 24 aprile 1925, a pena di decadenza, nuove domande di risarcimento, anche se hanno già inoltrata domanda di danno di guerra al Governo italiano, ai sensi del Testo Unico 27 marzo 1919, e hanno eventualmente fatto il concordato e ottenuto anche il pagamento del Governo italiano.

Chi non fa entro il 24 aprile 1925 questa domanda si troverà esposto a dovere restituire al Governo italiano ciò che gli fu, per una errata interpretazione di legge, pagato, e a perdere ogni diritto di credito verso l'Austria e l'Ungheria.

Il Governo italiano ha poi emanato un decreto legge 11 gennaio 1925 con cui autorizza le Intendenze a concedere sulle nuove domande anticipazioni fino al 70% del credito riconosciuto; ma per poter beneficiare di questo, è necessario che sia inoltrata la nuova domanda entro il 24 aprile 1925.

Possono e debbono inoltrare domanda entro il 24 aprile 1925 anche tutti coloro che vantano crediti verso la cessata Monarchia per ragioni di servizio per versamento di denaro fatto alle Poste e Telegrafi, per depositi di cauzioni, per perdita di vestiario quando furono chiamati alle armi, per forniture militari, per liquidazioni di congrue parrocchiali ecc. ecc.

La determinazione delle zone

Un lettore ci scrive:

«Signor Direttore. Le informazioni date dal *Piccolo* sulle nuove disposizioni che sarebbero state emanate in materia di accertamenti e d'indennizzi di danni di guerra, furono veramente provvidenziali per la stragrande maggioranza dei danneggiati giuliani, che diversamente sarebbero tuttora ignari dei pericoli e dei danni ai quali sarebbero andati incontro omettendo di rinnovare tempestivamente la denuncia del danno subito, e di accompagnarla colla determinazione della causa che lo produsse.

Infatti le autorità preposte all'Ufficio provinciale della Finanza, non diedero a tutt'oggi alcuna precisa e particolare notizia ufficiale dei nuovi provvedimenti in genere, e della procedura, in ispecie, da seguirsi nei diversi casi di vero e proprio danno di guerra, di indebita requisizione, di occupazione, e via dicendo; dalla diversa figura dei quali, dipende la sorte delle diverse pratiche: le une destinate a più o meno prossima liquidazione da parte del nostro Governo, le altre lanciate alla deriva delle contrattazioni internazionali, quindi all'ignoto, anche se maturate in tutti i gradi d'istruttoria finora stabiliti, e ritenuti [illegible] nella legge: chè legge vera e propria è da considerarsi il T. U. del marzo 1919 sia pur integrato (e a volte travisato) da successive disposizioni.

Unica voce ufficiosa che udimmo su questa delicatissima e gravissima materia, venne a noi, danneggiati giuliani, dall'Intendenza di Finanza... di Trento! Ma è ovvio che questa, se chiarì alcun poco, e praticamente la portata e l'essenza dei nuovissimi provvedimenti, non precisò, e per ovvie ragioni non avrebbe potuto, i limiti territoriali assegnati a ciascuna delle tre zone della Venezia Giulia, dalle quali, e dall'epoca del danno dipende nella massima parte la determinazione dello Stato cui incombe l'obbligo dell'indennizzo, a seconda che il danno derivi da azioni belliche, o da preparazione e apprestamenti di offesa o di difesa e da requisizioni lecite o illecite (saccheggi).

Nel *Piccolo* del 18 corrente, questi limiti sono esattamente indicati dalle due linee: Vercoglie-Dobra-Castello di Spessa-San Pietro d'Isonzo-Villa Vicentina e Punta Sdobba; e Nabresina-Comeno-San Daniele del Carso-Dorimberga-Rifemberga-Sempasso-Altipiano di Ternova-Vallata retrostante di Aidussina e Vipacco, e regione fra Plezzo e Tolmino. Ma per quanto si voglia attribuire la massima fede alle notizie assunte dal *Piccolo*, del quale sono note la scrupolosa esattezza e serietà, non ci si adagia, in un tema che involve tanti e sì gravi interessi, a una enunciazione che non rechi l'intestazione e la firma di chi rappresenta l'autorità competente nella materia.

Queste mancate delucidazioni ufficiali tanto più sorprendono, in quanto nel vicino Friuli e nel Trevigiano non s'ha a tutt'oggi alcun sentore di provvedimenti analoghi a questi, che tanto allarme destarono tra i danneggiati giuliani. I giornali di quelle province, di regola tanto battaglieri nella difesa degli interessi dei danneggiati, non recano una riga che accenni anche lontanamente a disposizioni che facciano dipendere i risarcimenti dall'alea di una rifusione da parte delle odierne Repubbliche d'Austria e d'Ungheria; e sì ch'è notorio che la qualità dei danni arrecati essenzialmente e principalmente dagli eserciti austro-ungarici appunto a quelle terre invase, si concreta in minima parte nella distruzione di edifici, e nella massima parte in requisizioni militari e in saccheggi veri e propri, in distruzioni di colture e di boschi, in occupazioni di immobili, in apprestamenti offensivi e difensivi: in atti, insomma, che non rivestono certo i caratteri attribuiti nel Testo Unico al danno di guerra vero e proprio.

Tanto più stride questo trattamento longanime fatto alle terre contermini, se si confronta colla severa demarcazione del territorio contrassegnato con b) nella esposizione fatta dal *Piccolo* del 18 corrente, e ch'è compreso tra la linea Castello di Vercoglie-Marina di Grado e l'antico confine italo-austriaco d'infausta e deprecata memoria: linea che procedendo a tratti e a angoli molto aperti, non toglie tuttavia l'assurdo di separare con un taglio netto i terreni sia dei Comuni rispettivi che dei privati, assoggettando a un diverso trattamento i fondi costituenti un'unica e indivisa realità.

Voglia, signor Direttore, disporre cortesemente per la pubblicazione di queste note, che Le invio nell'unico intento di contribuire alla chiarificazione di una condizione di cose allarmantissima per tanta parte dei danneggiati.»

Onorificenza. S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'ing. Giuseppe Palese, dell'Ufficio tecnico comunale, noto pure per gli studi di geologia e benemerito direttore-segretario degli Amici dell'infanzia. Congratulazioni sincere.

Oggi IL PICCOLO DELLA SERA e LE ULTIME NOTIZIE escono regolarmente alla solita ora.

L'Istituto infortuni è incaricato di pagare le rendite agl'infortunati giuliani

Il locale Istituto infortuni comunica:

«Per disposizione del Ministero delle Finanze, comunicata dal Ministero dell'Economia Nazionale con nota 21 corr. N. 2413, le rendite d'infortunio dovute a cittadini della Venezia Giulia e Zara da istituti assicuratori ex austriaci e scadute anteriormente al 1.o gennaio 1924 — data dell'introduzione della legislazione tributaria italiana — saranno pagate in esenzione da qualsiasi ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Dopo questa comunicazione e per analoga conferma del Ministero delle Finanze, l'Istituto infortuni di Trieste, che ha già pagato delle somme in anticipo sugli arretrati di rendita, procederà senz'altro al pagamento definitivo degli arretrati e delle rendite correnti, anticipando dal proprio i fondi necessari

Si porta un tanto a conoscenza degli interessati i quali, per imprescindibili ragioni d'ordine sono pregati di voler osservare nel presentarsi alla cassa dell'Istituto, strettamente la data indicata sugli inviti che loro perverranno da parte dell'Istituto».

Con la decisione dei Ministeri delle Finanze e dell'Economia Nazionale si mette termine al calvario doloroso degli infortunati giuliani e si compie un atto di giustizia per cui gli interessati e quanti pietosamente si occuparono della loro sorte trarranno un respiro di sollievo.

Mentre un decreto ministeriale risolveva il problema degli infortunati trentini, incaricando l'Istituto nazionale infortuni di versare loro in lire le pensioni a cui avevano diritto in corone dal cessato regime, per gl'infortunati giuliani nulla fu fatto fino a qualche mese fa

L'Associazione pensionati statali di Trieste e della Venezia Giulia agitò questo, come gli altri problemi interessanti gli addetti statali ex austro-ungarici ed ebbe, da parte dei deputati e senatori della nostra regione l'appoggio più caloroso. Sebbene la equità del postulato degli infortunati giuliani, che invocavano lo stesso trattamento fatto agli infortunati del Trentino fosse evidente, pure il provvedimento perequativo trovò difficoltà d'ordine burocratica, e le pratiche durarono a lungo. Casi pietosi di infortunati in miseria costretti a mendicare, furono pubblicamente denunciati e portati a conoscenza del Governo, che finalmente emanò un decreto in forza del quale agli infortunati giuliani dovevano essere versati gli arretrati di pensione e le pensioni dal locale Istituto pensioni.

Ma l'Istituto, che già ai più bisognosi aveva fatte antecipazioni sulle somme che sarebbero loro spettate a diritto riconosciuto, prima d'iniziare i pagamenti pretese dal Governo i fondi necessari o equivalenti garanzie. Dopo altri mesi di penosa attesa ora l'accordo fra il Governo e l'Istituto incaricato dei pagamenti è perfetto, e questi seguiranno sollecitamente e regolarmente, togliendo d'imbarazzo e di pena alcune centinaia di disgraziati Nel dar notizia della soluzione anche di questo assillante problema regionale non va dimenticata l'azione svolta dall'Associazione pensionati statali, instancabile nel sollecitare giustizia per questi disgraziatissimi fra i suoi inscritti; e quella particolarmente diligente e instancabile del sen. Bombig e dell'on. Suvich, il quale fiancheggia l'azione dei pensionati statali per il raggiungimento dei loro giusti postulati con affettuosa premura.

L'insediamento del nuovo Procuratore del Re

Ieri è giunto nella nostra città ed ha preso possesso delle sue alte funzioni il nuovo Procuratore generale S. E. il comm Giuseppe Facchinetti.

Presentato alla Corte con elevate parole dell'avv. generale comm. Ghersich, il primo presidente S. E. Margara, rievocando anche la nobile figura di S. E. Torella, gli rivolse con breve e classica eloquenza un fervido saluto. Rispose con uno smagliante discorso S. E. Facchinetti associandosi al ricordo dell'illustre predecessore e svolgendo con ammirata parola questo semplice programma: l'osservanza inflessibile della legge verso tutti senza distinzione di nazionalità, di classe e di partiti e l'applicazione del «jus aequum»: in ogni manifestazione dell'attività giudiziaria.

Giubileo di lavoro. Ieri si tenne nell'Officina comunale del gas una simpatica riunione del personale per festeggiare il venticinquesimo anno di lavoro del sig. Antonio Venturini. Attorno al festeggiato si raccolsero i suoi superiori e gli operai e tutti tributarono i sensi della loro viva simpatia e del loro attaccamento al vecchio collega. Vennero quindi offerti ricchi doni al Venturini, da parte della direzione, dei colleghi e degli operai della Sezione elettricità, cui appartiene il festeggiato. Chiusero la bella festa del lavoro il direttore ing. Carlo Mener e il caposezione Furlani, con discorsi di circostanza, nei quali esaltarono l'attività intelligente del Venturini.

L'assemblea generale della Società ingegneri e architetti. Venerdì 27 corr., alle 18.30, si terrà nella sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., un'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea. 2) Discussione dei temi da trattarsi all'assemblea dei delegati, del 7 e 8 marzo, in Roma; a) la riforma dei codici nei rapporti con la tecnica; b) la riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato sulla base delle funzioni tecniche alle quali sono chiamate; c) inchiesta sul costo dei materiali da costruzione in relazione all'incremento dell'edilizia nazionale e all'opportunità di prorogare l'esenzione delle tasse sulle nuove costruzioni edilizie; d) sistema di elezioni della presidenza generale. 3) Varie. L'importanza degli argomenti varrà a richiamare all'assemblea dell'A. N. I. A. I. un grande numero di ingegneri.

Sopra tutto il tema dell'inchiesta sul costo dei materiali riveste grande importanza per l'azione che la presidenza dell'A. N. I. A. I. intende svolgere in tutta l'Italia per ottenere la proroga dell'esenzione delle tasse sulle nuove costruzioni edilizie.

Una conferenza sui progressi della stampa. Ieri nella sala dell'Istituto «Cesare Battisti», si tenne un'interessante conferenza sulla stampa, promossa dalla Corporazione studentesca nazionale. Alle 18, alla presenza di un fitto stuolo di studenti e invitati, dopo che il presidente dell'Associazione spiegò con chiara parola il programma della società invitando gli studenti ad appoggiare sempre più le sue iniziative, presentò all'uditorio il giovane Renato Corsi che parlò della funzione della stampa e dei suoi progressi con efficacia e bella preparazione. Alla fine il conferenziere venne salutato da uno scrosciante applauso e fu molto complimentato.

Posti di medico assistente nei manicomi giudiziari in concorso. Con decreto 18 dicembre 1924, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 27 gennaio 1925, N. 21, è stato aperto un concorso per titoli scientifici a nove posti di medico assistente nei manicomi giudiziari del Regno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 15 aprile 1925 alla R. Procura generale del distretto di Corte d'Appello in cui gli aspiranti hanno la loro residenza.

Una serie di deliberati della Giunta municipale

Nelle ultime adunanze della Giunta municipale furono prese numerose deliberazioni, fra cui, degne di nota, le seguenti:

Venne assegnato all'*Archeografo Triestino* un contributo di lire 6000 per il biennio 1923-1924, con l'obbligo di fornire al Comune 10 esemplari delle due annate; fu accettata la retta giornaliera dell'Ospizio marino «Duchessa d'Aosta» di Valdoltra nella misura di lire 15 con vigore dal 1.o gennaio 1925; fu nominato membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina il cons. rag. Francesco Simone, in sostituzione dell'avv. Stefano Smerchinich nominato assessore comunale; fu deliberata la partecipazione del Comune alla Mostra didattica nazionale di Firenze, nominando l'ing. Vittorio Privileggi e il cav. Riccardo Merluzzi a delegati del Comune nel Comitato esecutivo locale e venne approvata la spesa di lire 10.000 per completare l'assestamento del materiale riguardante le scuole e le istituzioni integrative.

La Giunta ha approvato inoltre le modalità che regoleranno il conferimento di una borsa di studio del lascito comm. Leopoldo Mauroner; ha deciso di prendere in affitto dai RR. Magazzini Generali l'area di circa 200 m. q., situata tra i varchi del porto V. E. III, verso la piazza della Libertà, allo scopo di erigervi un'edificio a uso ricevitoria principale del dazio consumo, di fissare in 30 anni la durata della locazione del terreno, e in lire 720 annue il relativo fitto, di riconoscere ai Magazzini Generali il diritto di riscattare, decorso un anno, l'edificio, verso preavviso di 6 mesi e verso pagamento di tanti trentesimi del costo, quanti sono gli anni mancanti alla scadenza della locazione; venne data autorizzazione al S. C. A. di eseguire alcuni prolungamenti della rete idrica stradale, e si deliberò di assegnare il contributo di lire 1000 al comitato costituitosi per trasformare la sala del «Nessuno» a Parenzo, già sede della Dieta provinciale d'Istria, in Museo di arte e storia.

Come abbiamo già comunicato, fu deliberato di applicare all'addizionale governativa al dazio consumo sul vino, birra e altre bevande un'addizionale comunale pari a un terzo di quella fissata dal Governo per i Comuni di I e II classe, giusta l'art. 1.o del R. D. L. 15 febbraio 1925, N. 117.

Il diurno alle dattilografe avventizie fu portato da lire 18 a lire 22 per giornata di lavoro effettivamente prestato, e fu deliberato di non aumentare in massima gli affitti degli alloggi e dei local. d'affari degli stabili comunali e di fondazioni pie e di procedere a una perequazione delle pigioni soltanto per quelle, che non furono ritoccate nel precedente anno locatizio o prima.

La Direzione dell'Ospedale Regina Elena venne autorizzata ad assumere, quale medico esterno, la dott.a Gemma Barzilai-Tivaldi con decorrenza dal 3 febbraio 1925, e fu nominato medico dentista scolastico, per il periodo fino al 31 luglio 1925, il dott. Ramiro Cozzi. A disposizione della Società per la lotta contro la tubercolosi fu messo a disposizione un ulteriore importo di lire 40.000 per la refezione scolastica.

Infine furono approvate varie spese, fra le quali notiamo: lire 700 per lavori di adattamento di alcuni locali sotterranei dell'Ospedale Regina Elena ad uso ambulatorio per la sezione maternità; lire 650 per lavori e installazioni in una sala della sezione suddetta; lire 1000 per l'acquisto di mobili necessari a completare l'arredamento di due nuove aule scolastiche nella scuola elementare in via della Scuola Nuova; lire 36.250 per la fornitura di berretti e uniformi d'estate per i salariati; lire 2260 per l'arredamento della nuova sala per le udienze penali presso il Tribunale civile e penale; lire 900 per l'acquisto di 20 esemplari del libro «L'Istria nei suoi due millenni di storia» di Bernardo Benussi; lire 4000 per l'esecuzione della custodia del diploma di cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini; lire 15.000 per la demolizione e la ricostruzione delle gallerie filtranti del pozzo N. 7 dell'Acquedotto di Zaule, costruito a suo tempo dall'autorità militare e messo fuori d'esercizio e ciò allo scopo di metterlo ora in efficenza, ecc.

Per le guardie private. La Prefettura informa che, essendo oramai in vigore anche in questa provincia la legge 31 agosto 1907, N. 692 e il relativo regolamento 20 agosto 1909, N. 566, sugli ufficiali ed agenti di P. S., tutte le persone che intendono farsi approvare quali guardie private, devono produrre — personalmente o per mezzo di chi le assume in servizio — la relativa domanda su carta da bollo da lire 2, alle Prefettura di Trieste.

A tale domanda vanno uniti i seguenti allegati: 1) certificato penale; 2) certificato di nascita; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) certificato comprovante di saper leggere e scrivere. 5) certificato comprovante l'effettuata prestazione del servizio militare (anche nell'ex esercito a.-u.); 6) ricevuta del vaglia postale di lire 36 inviato all'Ufficio del registro a titolo di tassa di concessione governativa; 7) una marca da bollo di lire 3.

La Prefettura esamina la domanda e quindi, sussistendo tutte le premesse, rilascia il decreto di approvazione che viene trasmesso alla Pretura competente per il territorio, presso la quale l'interessato deve presentarsi per la prestazione del prescritto giuramento e per il ritiro del decreto di approvazione, dopo che sullo stesso il pretore avrà apposta la debita clausola di prestato giuramento.

Tutti gli enti o persone che avessero alle proprie dipendenze guardiani privati già approvati in base alle disposizioni di legge ex regime, dovranno regolare al più presto la posizione di costoro secondo la sopra descritta formalità. Il decreto del Prefetto che approva la guardia privata non dà diritto al porto d'armi che deve essere richiesto separatamente all'autorità di P. S.

Una gita nazionale a Parigi per l'Esposizione mondiale. I primi di aprile verrà inaugurata a Parigi l'Esposizione mondiale delle arti decorative, alla quale partecipano tutte le nazioni del mondo. L'Italia vi figura con un degnissimo padiglione che è stato ordinato sotto la direzione di S. E. Teofilo Rossi. L'A. N. I. T. I., con sede in Roma (via Sistina 14), per favorire l'affluenza degli italiani, ha indetto per questa occasione una grande gita nazionale, che si svolgerà dal 29 marzo al 5 aprile. La gita comprende la visita dell'Esposizione, del Louvre, della Torre Eiffel, escursioni in automobile a Versailles, Fointainbleau e la visita notturna di Parigi. L'iniziativa, dato le facilitazioni d'ogni genere concesse, si svolgerà in particolari condizioni di favore. Per parteciparvi non è necessario il passaporto ed è possibile usufruire di notevoli riduzioni ferroviarie. L. A. N. I. T. I. invia programmi e informazioni agli interessati.

Nel corpo dei Giovani esploratori. Su proposta del commissario nazionale dei Giovani esploratori italiani gr. uff. dott. Roberto Villetti, S. E. il principe Lanza di Scalea, presidente generale del corpo, nominò il commissario superiore prof. Menotti Risegari a commissario centrale superiore per le tre Venezie. A commissario della sezione di Trieste fu nominato il maestro Menotti Mazzon.

L'orario delle rivendite di combustibili. Gli esercizi di rivendita di combustibili si chiuderanno oggi (ultimo giorno di carnevale) alle 13.

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega di Servola. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nei locali del Ricreatorio un trattenimento di danza, al quale sono invitati i famigliari degli allievi e i simpatizzanti.

Il record dei matrimoni

Domenica scorsa è stato il giorno in cui il nostro Ufficio di stato civile ha celebrato il massimo numero di matrimoni dall'epoca della sua istituzione; ve ne furono ventinove. Iniziatesi le celebrazioni alle 9, continuarono ininterrottamente fino alle 11 e un quarto. Fungeva da ufficiale dello Stato civile il comm. Arch. il quale con la consueta paterna benevolenza fece agli sposi le domande di rito e pronunciò per ben ventinove volte il sacramentale: «In nome della legge».

Per quanto il numero dei matrimoni fosse di gran lunga superiore alla media normale e i gruppi di parenti e amici in accompagnamento fossero più numerosi del consueto, tuttavia, grazie alle disposizioni prese dal capo dell'ufficio e alla zelante coperazione dei funzionari addetti allo stesso, le celebrazioni si svolsero con la massima regolarità e rapidità.

Per la cronaca informiamo che nei giorni di sabato, domenica e lunedì vennero celebrati all'ufficio di Stato civile complessivamente cinquantatre matrimoni, il che dimostra che il Carnevale è l'epoca più propizia per la formazione delle nuove famiglie.

Rimedi contro l'accattonaggio

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri:

E' generalmente lamentato dalla cittadinanza il doloroso inconveniente del dilagare dell'accattonaggio a Trieste. E' accertato che il fenomeno va ascritto solo in piccola parte ai casi di vera miseria. Il più delle volte l'incentivo è dato dal vizio e dal poco amore al lavoro. L'accattonaggio, che più addolora e umilia i cittadini, è quello a cui sono spinti i fanciulli, maschi e femminette. Questi, molte volte sono indotti a chiedere l'elemosina dai genitori, più spesso da turpi sfruttatori senza scrupoli. E non solo le vie e le piazze della città sono infestate dai questuanti, ma questi si recano, in continua processione, nelle case private.

Una gentile signora volle prendere una iniziativa intesa ad arrecare un beneficio ai veri bisognosi: erogò alla nostra Congregazione di carità un importo di danaro e comunicò nel contempo le generalità dei piccoli questuanti venuti a bussare alla sua porta. Così la Congregazione può fare gli accertamenti sulle condizioni economico-famigliari dei questuanti stessi e soccorrere quelli che hanno vero bisogno. Se dagli accertamenti risultasse che i fanciulli vengono sfruttati da individui leroi o che i questuanti si sono dati all'accattonaggio per vizio, si potranno prendere quei provvedimenti di legge che si presentassero opportuni.

L'iniziativa della gentile signora merita sincera lode ed è augurabile che il suo esempio sia seguito: non dare denaro agli accattoni, ma rilevare con cautela le loro vere generalità e la dimora, avendo presente l'abitudine al mendacio, propria dei questuanti, e rimettere i dati raccolti alla Congregazione di carità, che assiste con discernimento i bisognosi veri. La piaga dev'essere guarita, per il buon nome della città e della Nazione.

L'addio del carnevale al Politeama. Questa notte si svolgerà in questo teatro l'ultima veglia mascherata con l'addio del carnevale. Alla mezzanotte compariranno in teatro le più belle maschere e compagnie mascherate che fecero la loro apparizione negli scorsi veglioni. Suonerà una grande orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

L'addio al carnevale sportivo dell'Unione. L'Unione sportiva triestina raccolse la folla dei propri soci e amici al ballo di iersera al Filodrammatico per dare l'addio al carnevale. La festa, animata da vivacissime mascherine, si svolse divertente e vivace fin alle prime ore della mattina. Arrampicandosi sur una corda, si doveva raggiungere una cuccagna all'altezza di alcuni metri, che, dopo numerosi tentativi, seguiti con il più vivo interesse dai presenti rumorosamente incoraggianti, fu conquistata da un gruppo di cinque forti ginnasti, lieti e del bottino gastronomico assai ricco e, anche più, della vittoria.

La veglia dei sindacati di Barcola. All'«Excelsior» di Barcola, sabato notte si svolse animatissima la veglia di tutti gli aderenti ai sindacati fascisti della borgata. Numerose le maschere, numerosissimi anche gli avanguardisti e i balilla, che alla serata diedero il carattere della più gaia famigliarità. Mercè l'interessamento del segretario sezionale signor Nicola Abbrescia e dei signori Viaggiano, Cirello, Krechich, Taccani, Portot e Cek, e soprattutto del signor Latzel, che si prodigò infaticabilmente, la veglia ebbe esito brillante e festoso.

COMUNICATI *)

LIDIA SILLANI
MARIO SOSSICH
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 23 Febbraio 1925

Nel XXV.o anno di matrimonio di
CARLA e PAOLO DAMIANI
augurano felicità e lunga vita
i figli Dardo e Renato

Nel XXV.o anno di matrimonio di
CARLA BRIMSEK
PAOLO DAMIANI
augurano ogni felicità le famiglie
Vittorio Benussi e Falisca Brimsek

Nel 30.o anno di matrimonio di
SANTINA e PAOLO ISERSICH
augurano ogni felicità i figli, il genero, le nuore e i nipoti
Trieste, 24 febbraio 1925.

Nel 30.o anno di matrimonio di
AMALIA GHERDEVICH
e
ALESSIO HAIPEL
le figlie augurano felicità

Ai cari nonni
TERESA e ANTONIO SELIBARA
che oggi compiono il XXX.o anniversario della loro unione, sorridano ancora per lunghissimi anni la vita e la felicità
La lontana nipotina Rosella Fillier

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Veglioni, balli e trattenimenti

Il successo della Cavalchina pro Croce Rossa. Fra tanti veglionissimi, nella affannosa ricerca di originalità, di sorprese, di novità per renderla più attraente, la Cavalchina della Croce Rossa con semplicità signorile rimane sempre la dominatrice della stagione.

Nessuna «curiosità», ma la preparazione e la esecuzione più completa, più accurata e ricca del programma di ogni veglione: così si può riassumere la cronaca di stanotte al Verdi.

Tutte le eleganti signore di Trieste, anche quelle che difficilmente concedono le loro serate al ballo, si erano date convegno al nostro Massimo, e in ogni palco vivacità e grazia armonizzavano nella più bella giocondità. Palcoscenico, corridoi, atrio, scale tutti rigurgitanti di folla desiderosa di divertirsi, quanto lontana dalla rumorosità volgare che è la inevitabile stonatura di tante feste.

Numerosissime le maschere, fra cui troppo arduo sarebbe fare una rassegna soltanto delle più originali. Molti gli ufficiali, tutte le personalità cittadine o quasi erano intervenute, e fra queste, il Sindaco, il Prefetto, il Questore, il presidente della Croce Rossa comm. Venezian con i dott. Pepeu, Quargnali, cav. Cantoni assieme agli altri componenti il Comitato.

La sobria decorazione della sala, con gran fasci di fiori rosa sui lampadari era dovuta al Perotti, l'illuminazione al Sembianti, intonatissima.

Anche il getto di serpentine e coriandoli, superlativo, continuò nutritissimo sino alla fine: battaglia di allegria, che completava lo spettacolo carnevalesco superiore a quanti se ne sono organizzati.

La Cavalchina, riuscita come e più di quanto si poteva sperare nell'intensificarsi quotidiano di balli e di veglioni, ha affermato una volta di più il suo non distruggibile primato.

Il ballo dei bimbi alla Filarmonica. I balli dei bambini hanno un loro fascino particolare che nessun ballo di grandi, per quanto animato e lussuoso, riesce ad eguagliare. Così anche ieri dopopranzo la sala della Società Filarmonico-Drammatica aveva il suo aspetto più gaio per il ballo annuale dei bimbi dei soci. Fruscio di piccoli passi più o meno danzanti; ondulio di zazzerette e di riccioli; battaglie festose a base di serpentine, di coriandoli e di grida ed ogni tanto un accorrere di mamme per aiutare a ritrovare un equilibrio perduto o consolare qualche profondo quanto misterioso dolore.

Fra le «toilettine» svolazzanti, candide, rosee od azzurre; fra i tentativi di fracks e di smockings, molti bellissimi costumi rendevano anche più gaiamente colorita e varia la sala. La damina settecentesca, un po' languida fra i pizzi neri e la parrucca bianca, sembrava fatta apposta per lasciarsi saettare da un amorino roseo (roseo di carni oltre che di costume), con tutto uno sfavillio di ricci bioni, ma le sue frecce — o quelle dell'altro Cupido tutto candido — avrebbero stentato di certo a raggiungere quell'altra «damina-Arlecchino», bionda e maliziosa. Tre deliziose «Pupe Lenci» se la intendevano con un «Pinocchio» convenientemente nasuto e lo snello «paggio fiorentino» in giallo-verde subito si sentì attratto verso il minuscolo, delizioso «alfiere senese», che orgogliosamente sventolava la bandiera della «Contrada dell'Onda». Un «arcobaleno» sorrideva dai suoi sette colori come si fosse trovato su, nel bel mezzo del cielo, dopo un temporale, ed un «radiotelefono» sfavillava di luci balenanti. Ma come nominarli tutti? Lo scozzese dal gonnellino ed il persiano dal turbante, il chinese dal codino ed il torero dal... no, senza il toro; un romano quasi antico, un Mefistofele quasi mefistofelico e ballerine, e pierrots e pierrettes ed arlecchini...

Sul più bello le luci si spensero e, come per incanto, sorse una veranda fiorita, da cui si lanciò a volo una gialla farfalletta (Giuliana Malossi) mentre un'elegante damina (Nini Luzzatto) ed un compito cavaliere (Renzo Kohner), a ritmo di danza si avviavano tra le aiuole del giardino più bello della terra, un giardino formato di fiori vivi, che dalla veranda si snodarono con amorose movenze e fluttuare di veli, seguendo ed avvolgendo la damina ed il cavaliere. I fiori erano Fiora Cantoni, Nietta Coceancig, Maria Luisa e Dora Cosulich, Ida Fegitz, Escher, Goldschmiedt, Bianca e Bruna Kolb, Nora Majonica, Silvia Pino, Lily Rinaldi, Alba e Lyda Zaccaria. Così indovinata l'idea di questo ballo (ideatore e direttore il maestro Modugno) e così perfette furono le ballerine, che il pubblico volle il bis con gran fragore di applausi.

Dopo di che, al cotillon, con la distribuzione di ombrellini, ventagli e cappelli di carta, trombette, coriandoli, cioccolattini, la bella festa raggiunse la sua massima allegria ed i cosiddetti «grandi» pensarono che finalmente anche per loro era venuto il momento di ballare, visto che per più d'un «piccolo» già era giunto quello... di andar a dormire.

Il ballo studentesco al Circolo Artistico. Nella sala massima del Circolo Artistico si svolse questa notte il ballo studentesco mascherato organizzato dalle Leghe studentesche commerciale, italiana e nautica. La sala, addobbata molto simpaticamente, presentava un eccezionale colpo d'occhio, data la folla degli intervenuti. Molte le signorine in costume e numerosissime le maschere, tutte eleganti e piene di brio indiavolato.

Alla mezzanotte, la signorina Creutzer eseguì con impareggiabile grazia un originale balletto e la signorina Mercedes Cherubini col signor Augusto Augustovich danzarono molto bene su motivi olandesi.

Le danze, dirette con molto garbo dal maestro Santini, si svolsero sempre fra la massima animazione fino alle cinque di questa mattina. Gli spettatori che non presero parte ai balli occuparono degnamente il loro tempo sciogliendo un grazioso «puzzle» e fra i solutori venne estratta una bottiglia di champagne.

L'ultimo giorno di carnevale alla Ginnastica. Nella palestra della Ginnastica oggi, tra le 17 e le 20, si svolgerà, riservato ai figli dei soci, un trattenimento di danza, durante il quale verrà ripetuto il «ballo della fortuna» già eseguito con tanto successo giovedì grasso al Politeama. I partecipanti al balletto si danno convegno per le 17.30. Più tardi, alle 21, s'inizierà un trattenimento di danza per i soci e le loro signore. E' obbligatoria la presentazione della tessera sociale.

Il grande ballo mascherato del Circolo Artistico. Stasera, dalle 22 in poi, i soci del Circolo Artistico sono invitati al grande ballo mascherato sociale, che si terrà in sala massima. Per chi non interviene in maschera è prescritto l'abito di rigore, per tutti è obbligatoria la presentazione della tessera all'entrata. I soci del Circolo Artistico si ripromettono di chiudere il carnevale con una festa intima, tutta gaiezza e signorilità, e ci riusciranno di certo, come in tutte le simpatiche iniziative dei simpaticissimi nostri artisti.

Il baccanale del Club Veloce «Trieste». Questa sera, dalle 21 in poi, in sede sociale (Hotel Moncenisio) grande baccanale Veloce d'addio al carnevale. Ci sarà combattimento di serpentine e coriandoli, sorprese, scherzi, cuccagna dei fiori, posta volante con premio e proclamazione della reginetta del Veloce, ecc. Alla festa possono intervenire anche i non soci e simpatizzanti. L'ingresso è libero.

«Io cerco la Titina» al Filodrammatico. Stasera dalle 21 al Filodrammatico quanti vorranno chiudere il Carnevale cercando allegramente la «Titina» e, dopo mezzanotte, cantare in coro di averla ritrovata, anche se tutti non vi riusciranno. La Direzione del teatro promette per quest'ultimo ballo mascherato allegria e sorprese di ogni genere, in modo che, anche volendo, nessuno potrà annoiarsi.

La genealogia piemontese di Claudio Francesco Bonet

Il corsaro discenderebbe da un'antica famiglia valdese

Teresa Humbert aspirante all'eredità contestata

Abbiamo già riferito la notizia pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* secondo la quale il Bonet sarebbe nato a Torre Bormida. E' interessante ora una serie di informazioni della *Lanterna*, di Pinerolo, in cui si parla del Bonet e della sua discendenza nelle valli pinerolesi. Riproduciamo, a titolo di curiosità quelle informazioni, in cui ci sono alcune varianti notevoli sull'origine della favolosa fortuna del corsaro che sarebbe, stavolta pinerolese...

Fra i veli della leggenda

«Nel 1733 — scrive il giornale citato — un giovane diciottenne — tal Claudio Francesco Bonnet nativo di Fontenys, cantone di Riot, Alta Saona, — sedotto dalla potente attrattiva dell'ignoto, abbandonava famiglia e paese per correre il mondo in cerca di fortuna.

Partito dall'Olanda, dopo una serie di avventurose peregrinazioni, egli capitò nell'isola di Madagascar e precisamente tra la tribù degli Antanosy.

Mercè l'intelligenza, di cui era dotato, e le prodigiose sue attitudini intraprendenti, egli seppe acquistare su quel popolo primitivo tale ascendente da farsi portare al supremo onore dalla sovranità.

Il fortunato avventuriere, non pago però di godersi in pace le delizie del trono, ma tormentato dal demone dell'oro, volle sfruttare a più non posso l'alta sua posizione; ma tanto tirò la corda che questa si strappò; ed un brutto giorno gli scorticati suoi sudditi decisero di mandarlo a quel tal paese.

Lo scaltro sire però, fiutando il vento infido già aveva messo al sicuro la maggior parte del tesoro, e quando sentì prossimo il pericolo, se la svignò alla chetichella, portando in salvo anche la pelle al di là dell'Oceano Indiano.

Quanto tempo abbia regnato Sua Maestà Claudio Francesco Bonnet, primo ed ultimo re degli Antanosy, non si sa bene perchè a quei tempi mancavano ancora gli storici fra i Malgasci: è noto soltanto, che egli morì nel 1793 nei dintorni di Calcutta e che le sue ricchezze, valutate a 75 milioni vennero raccolte dalla Reale Compagnia delle Indie, che le tenne in deposito a disposizione degli eredi.

Senonchè non essendo ancora spuntate le ali al telegrafo, la notizia della favolosa successione impiegò molto tempo a diffondersi, e d'altra parte la Compagnia depositaria non aveva alcuna fretta a divulgarla; e così gli eredi dello spodestato sovrano ebbero tempo di andarsene all'altro mondo e di lasciare il posto ad altre generazioni, prima di aver sentore della inaspettata fortuna.

Gli eredi: Valdesi in esilio?

Fu soltanto una ottantina di anni or sono che un giornale del Würtemberg mise sull'avviso le famiglie Bonnet della giacenza del tesoro: e fu allora soltanto che incominciò la gara fra i grossi e i piccoli Bonnet tedeschi, francesi ed italiani per la conquista del nuovo, portentoso... vello d'oro.

Ma i moderni Argonauti trovarono la loro strada ingombra da un immenso scoglio, che non hanno finora potuto superare: la dimostrazione della loro qualità di eredi.

Le indagini fatte hanno potuto già stabilire che il Claudio Francesco Bonnet nato a Fontenys, comune di Fondremand nel 1715 era figlio unico dei coniugi Giovanni Bonnet e Giovanna Claudia Vincent.

Ma, a sua volta, a quale famiglia apparteneva il Giovanni Bonnet?

Nell'atto del suo matrimonio, celebratosi in detto Comune nel 1714 non si fa alcun cenno della sua paternità, nè della sua origine. Risulta però dall'elenco dei Valdesi, i quali, per non abiurare la religione degli avi, abbandonarono le nostre valli in seguito all'editto di proscrizione 1.o luglio 1698 del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II che fra gli esiliati del comune di Mentoulles trovavansi un Abramo Bonnet, sua moglie e «suo figlio» Giovanni d'anni 6, nonchè una vedova di altro Abramo Bonnet con due figli, Giovanni di anni 24 e Giovanna di anni 26.

Vi erano ancora altri due Giovanni Bonnet uno dei quali era fratello dell'Abramo ma entrambi erano già ammogliati, e non possono perciò confondersi con quello che prese moglie in Fondremand soltanto nel 1714 e che non risulta fosse in istato di vedovanza.

Narra la storia che gli esiliati di Mentoulles e di Usseaux furono accolti nell'Isembourg, in una località loro assegnata dal conte Ferdinando Massimiliano e vi fondarono la colonia di Valdensberg. Ma essendo il territorio insufficiente a nutrirli tutti, una parte di essi lo abbandonò nel giugno 1700 per andare a fondare presso Brackersim la colonia di Nordhausen. Nell'elenco di questi nuovi emigrati si trovano un Abramo Bonnet, sua moglie e due figli, ed un'altro Abramo Bonnet soprannominato «Daval», con sua moglie e un figlio.

Omonimie desolanti

E qui salta fuori un nuovo Abramo Bonnet, che non si trova nella lista dei partenti da Mentoulles.

Nell'elenco poi di coloro che non optarono nè per Valdensberg, nè per Nordhausen, perchè assenti od ammalati, trovasi la predetta vedova di un Abramo Bonnet con due figli.

Orbene, quel Giovanni Bonnet che prese moglie a Fondremand nel 1714, doveva necessariamente essere o il figlio della vedova, oppure quell'altro che era partito da Mentoulles nell'età di sei anni, figlio di uno di quei due Abramo, che si sono poi stabiliti a Nordhausen.

Per distinguerli occorre far delle ricerche sull'età dello sposo, poichè il primo avrebbe avuto 40 anni ed il secondo soltanto 22. Tali ricerche non devono essere molto difficili.

Ma sia stato l'uno o l'altro il padre del milionario avventuriere, certo è che entrambi erano originari di Mentroulles e precisamente di Chambons, dove si trovano ancora numerosi discendenti dei loro congiunti in linea collaterale.

E quando si sappia che il villaggio di Fontenys, patria del Claudio Francesco, trovasi situato nell'antica contea di Monbeliard, la quale nel principio del secolo decimottavo apparteneva ai Duchi del Würtemberg, che già ospitava dei valdesi colà pervenuti durante il precedente esodo, fra i quali anche dei Bonnet, forse parenti di quelli del secondo esodo, facilmente si comprende come qualcuno di questi ultimi, abbandonando le colonie di Valdensberg e Nordhausen abbia potuto recarsi colà ed accasarvisi.

Un ostacolo gravissimo però alle indagini genealogiche s'incontra nel fatto — dovuto ad una pessima abitudine dei nostri antenati, non peranco oggidì totalmente abbandonata — di ripetere e perpetuare nelle famiglie gli stessi nomi; abitudine che assumeva talvolta il carattere di una vera mania. Basti citare il caso, che appunto si riscontra nei registri conservati in Fondremand, di un Giovanni Claudio Bonnet, il quale avendo avuto sei figli, diede a tre di essi lo stesso suo nome di Giovanni Claudio, cosicchè in una sola famiglia trovavansi quattro omonimi!

Ora pensate un po' al compito di chi debba rintracciare attraverso a parecchie generazioni e alle multiple loro diramazioni, ingarbugliate da una desolante ripetizione di omonimie, tutti i veri e legittimi discendenti degli zii e prozii del nostro milionario, e dite un po' se non ci sia da perdere la testa!

Ma prima di arrischiarsi in questo immenso ed oscuro labirinto, del quale nessuno finora ha potuto trovar l'uscita, ci pare che occorrerebbe fare delle indagini positive sulla esistenza o meno del supposto tesoro, per non correre il rischio di sciupare il tempo e la fatica nell'inseguimento di una chimera.

Checchè ne dicano coloro che per conto dei vari pretendenti stanno cercando il bandolo dell'arruffata matassa genealogica — della quale si è occupato in senso affermativo il *Journal Officiel* di Francia nel suo numero del 15 novembre 1890 — l'esistenza dell'agognato retaggio non sembra tuttavia molto chiara.

L'eredità favolosa ed una avventuriera: Teresa Humbert

Non bisogna dimenticare che quella favolosa eredità ha servito da specchietto alla tristamente famosa Teresa Humbert per cacciare le sue allodole e che nel suo processo nessuna prova fu data della reale esistenza dei milioni.

Senza occuparsi — non essendo per ora interessante — dei pretesi diritti successori di quella signora, occorre tener presente ch'essa fu condannata appunto perchè la sua difesa non riuscì a strappare neppure un lembo del velo, che avvolse il profondo mistero della vantata successione.

Oltre a ciò ci risulta che l'ambasciatore d'Italia a Parigi con lettera diretta al parroco di Perosa Argentina, in data del 21 ottobre 1901, informava che il Ministero francese degli Affari Esteri, a più riprese richiesto intorno alla successione Bonnet, aveva dichiarato, dopo minuziose ricerche fatte eseguire al Madagascar, all'isola di Borbone, nell'India ed in Inghilterra, che detta successione e detto individuo sono puramente immaginari. Tutto ciò è più che sufficiente per legittimare il sospetto che la famosa eredità altro non sia che un parto della immaginazione feconda di qualche burlone.

Tuttavia contro le affermazioni contenute nella lettera del prefato ambasciatore, stanno i registri di stato civile conservati nella parrocchia di Fondremand, dai quali risulta positivamente la nascita del Claudio Francesco Bonnet.

Questo individuo ha dunque realmente esistito e se qualcosa v'ha di immaginario, non può essere che la leggenda delle sue avventure e delle sue ricchezze.

Per scoprire la verità

Comunque sia, poichè numerose famiglie sono in continua agitazione per questa supposta eredità, tanto imponente da suggestionare gli animi, sarebbe opportuno che il nostro Ministero degli Esteri si interessasse della cosa e domandasse alla segreteria di Stato delle Indie succeduta alla Reale Compagnia quelle informazioni, che i privati non possono ottenere, sulla esistenza o meno del deposito, e ne desse notizia agli interessati, aiutandoli, qualora vi sia veramente, a ricuperare la eredità, oppure tranquillizzandone gli animi col renderli definitivamente certi che si tratta di pura fantasia.

Il valoroso vigile Attilio Milautz ha cessato di soffrire

Commoventi manifestazioni di pietà intorno alla salma

Alle 17, ieri, la morte pietosa liberò dalla atrocità del suo soffrire il vigile Attilio Milautz, e pochi minuti dopo la notizia luttuosa, divulgatasi rapidissima, era già sulle bocche di tutti, pietosamente fiorita di commenti da cui traspariva l'emozione pietosa di quanti ne parlavano. Era attesa, purtroppo, la fine imminente del milite valoroso, dopo le notizie di questi ultimi giorni, da cui si era appreso che una polmonite era subentrata ad aggravare vieppiù il suo stato, ma pure la realtà crudele scosse profondamente e l'omaggio alla memoria di quest'altro modesto ma autentico eroe che scende nella tomba per aver dato generosamente l'umile vita nell'adempimento del proprio dovere spinto fino al più tragico sacrificio, fu degno in tutto della bellezza dell'atto per il quale il nome di lui e quello del suo compagno che lo ha preceduto nella morte rimarranno a lungo ricordati e citati con legittimo orgoglio, come espressione luminosa di quell'abnegazione sublime e di quel valore civile in cui appare circonfusa l'opera dei nostri vigili al fuoco.

Anche al povero Milautz si preparano onoranze funebri solenni, che saranno il dovuto riconoscimento della città a questo suo figlio valoroso.

Nel momento supremo

Per lunghi giorni s'era trepidato sulla sorte di Attilio Milautz. Superiori e colleghi s'erano avvicendati al letto di lui, che dei due rimasti, dopo la morte del Listuzzi, era il più grave. I medici, sin dal primo momento, avevano dichiarato che le condizioni del giovane erano estremamente gravi e cercavano di contenderlo alla morte mettendo in opera quanto poteva suggerire in simili casi la scienza. Ma il destino del Milautz era segnato inesorabilmente poichè alle sue condizioni, già tanto gravi, s'erano aggiunte e toglievano ogni speranza, in questi ultimi giorni, varie complicazioni. Al male atroce s'era aggiunta l'infiammazione polmonare che passa anche negli organismi più forti come una furia devastatrice. Le carni orrendamente bruciate furono scosse da lunghi brividi di febbre; sopravvenne il delirio e quanti trepidavano per le sorti del malato compresero che era la fine, pur serbando nell'angoscia una segreta speranza che si compisse un miracolo. Il Milautz, steso sul letto, in una stanza ove il silenzio non era rotto da alcun rumore che non fosse il debole lamento dall'ammalato, spasimava atrocemente. Fra le bende candide che gli avvolgevano come in un turbante il volto e la testa: si vedevano soltanto gli ochi socchiusi che ogni qual tanto il malato apriva per volgere intorno a sè uno sguardo smarrito.

E le ore penose si succedevano lente, monotone, uguali, in quella stanza di agonia: alle albe grigiastre succedevano i giorni plumbei, gravidi di pioggia e le tristi notti silenziose: le notti terribili che incombono negli stanzoni d'ospedale, in cui — macabro contrasto — giungeva a tratti il lontano rumore del carnevale disfrenantesi per le vie. In questo stato di alternative si giunse sino alla giornata di ieri: una come tutte le altre, pareva, per il malato. Senonchè, verso le 17, una zia, una conoscente del milite e il vigile scelto Graberz, che del Milautz seguivano ogni movimento, notarono con penosissima emozione che il sofferente rantolava. Si appressarono al letto, cercarono nello sguardo dell'agonizzante che s'era fatto opaco... Un tremito parve scuotere il giovane, poi subentrò l'immobilità tragica; quel po' di volto che le bende lasciavano vedere si fece cereo. Il Milautz — che alla fine della scorsa settimana, al primo attacco della polmonite, non potendo resistere alla sofferenza, supplicava il tenente Uxa di ucciderlo per liberarlo da quel tormento, — era spirato senza alcun lamento.

Le disposizioni per i funerali

La notizia lugubre fu comunicata subito al Comando. Sebbene attesa produsse profonda commozione nei superiori e nei colleghi. L'ing. Paoli ne avvisò il Sindaco che diede subito ordini perchè le onoranze funebri fossero uguali a quelle rese al Listuzzi, e quindi assieme agli altri ufficiali del corpo si recò al pio luogo. Sul posto si recò anche l'assessore Martelli che, assieme ai consiglieri comunali Costanzi, Comici e Guattacini, aveva nei giorni scorsi visitato il povero Milautz, recandogli parole di conforto e di incoraggiamento.

Del triste evento fu avvisato anche il Procuratore del Re, perchè dopo l'autopsia, fosse permesso di trasportare la salma al Comando.

I funerali seguiranno domani alle 10, dal Comando centrale dei vigili al largo Giambattista Nicolini.

Oggi, dopo l'autopsia, probabilmente nelle prime ore del pomeriggio, la salma sarà trasportata dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena al Comando centrale dei vigili ed esposta nella cappella ardente che si sta allestendo nella sala d'armi.

Attilio Milautz, nato a Trieste 28 anni or sono, era entrato a far parte del Corpo il 17 settembre 1919. Subito, sin da primi giorni, si mostrò appassionato per l'arduo compito che lo aspettava. Zelante, affabile, rispettoso, ebbe in breve intorno a sè simpatie di colleghi e benevolenza di superiori. In parecchi casi dette prove non dubbie di quel coraggio e di quell'abnegazione spinta fino alla temerarietà, che doveran costargli la vita. Orfano di madre, provvedeva al sostentamento del vecchio padre, inabile al lavoro, e ai cinque fratelli minori, recando anche in seno alla famiglia quella bontà e quella generosità che lo aveva distinto sempre fra i colleghi.

Le quattro coltellate di uno sconosciuto

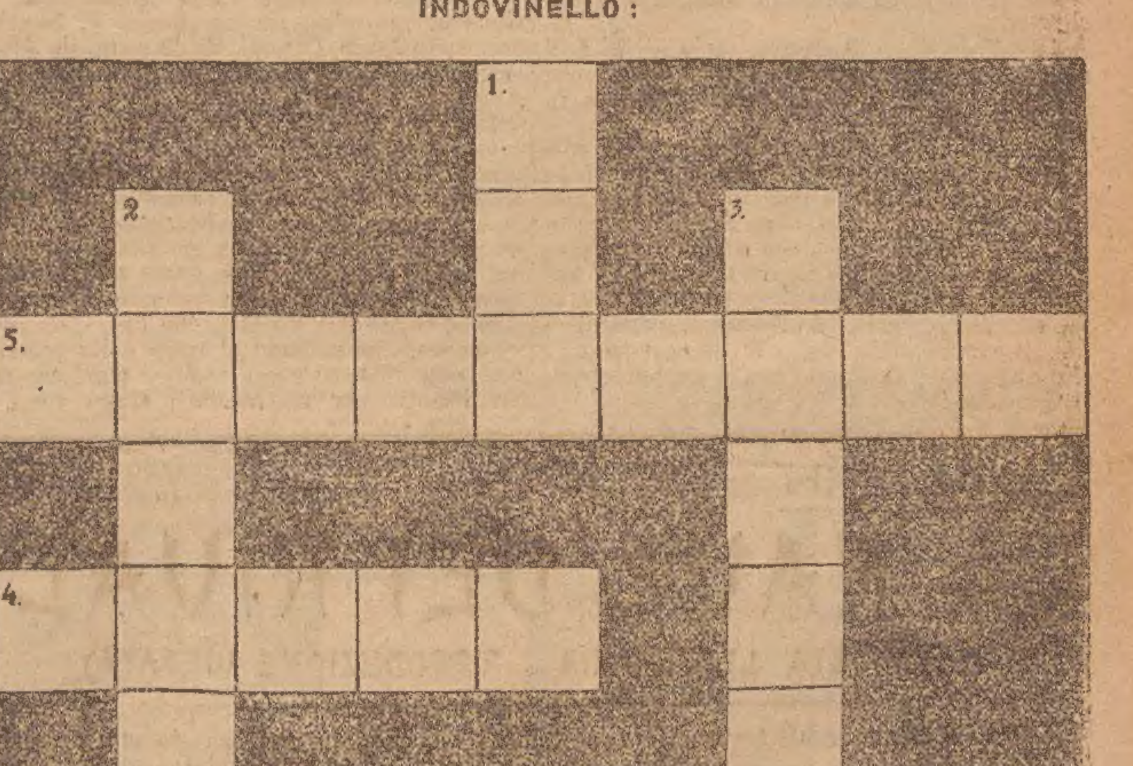
Ieri sera, alle 23, si presentò all'astanteria della Guardia medica, un uomo che si qualificò per Eugenio Baschiera, di 26 anni, abitante in via del Rivo n. 4. Aveva quattro ferite leggere di taglio, tre delle quali, superficiali, alla regione fronto-parietale sinistra e una alla regione sopraorbitale destra. Dopo le medicazioni del caso il giovane, che fu giudicato guaribile in dieci giorni, raccontò che poco prima in una osteria di Città vecchia era venuto a diverbio, per motivi di poco conto, con uno sconosciuto. Ad un tratto l'individuo levato da saccoccia un coltello, aveva colpito il Baschiera a quel modo.

Le strane vicende dell'uomo che cerca il naso

In un negozio di chincaglierie in via San Sebastiano, entrò ieri, verso le 17.30, un tizio che chiese un naso di cartone. Fra i molti che gli furono presentati dalle signorine non ne trovò alcuno di suo gradimento e invece di cercarlo altrove, cominciò, non si sa perchè, a offendere con parole triviali i presenti. Visto che il tizio si faceva sempre più prepotente e minaccioso, fu chiamato un brigadiere dei vigili urbani, il quale lo trasse al secondo settore, ove l'individuo, qualificatosi per Sante M., di 27 anni, da Alessandria, fu colto da un assalto di nervi. Più tardi fu trasportato al comando, ove diede nuovamente in escandescenze, tentando anche di suicidarsi. Telefonato, alla fine, all'Istituto Sanitario Treves, comparvero sul posto due volontari, che assicurarono con cinghie il violento e lo trasportarono all'ospedale.

Quella diciassettenne Margherita V., abitante in via dell'Istituto N. 31, che si presentò l'altro giorno alla Guardia medica per una leggera ferita di taglio al ventre, ci prega di rilevare che non fu ferita dalla madre, ma si ferì da sè in un momento di eccitazione.

INDOVINELLO:



Definizioni:

Dall'alto in basso 1. }
» » » 2. } Colossale vittoria dell'industria italiana

» » » 3. }
Da sinistra a destra 4. } Data memorabile per il pubblico triestino

» » » 5. Mai smentisce la sua fama

Premio: Lire 300.- (trecento) in contanti

estratto a sorte fra coloro che invieranno la soluzione entro il giorno 3 marzo prossimo venturo, al seguente indirizzo:

A. T. P. Trieste, Via Gatteri 7 int.

in busta chiusa, formato commerciale, e scritto in un angolo «INDOVINELLO».

Il gesto folle di un carabiniere

Si uccide perchè la fidanzata sta male!

Ieri mattina, verso le 9, echeggiò nella casa di via San Maurizio N. 9 un colpo di rivoltella, seguito subito da grida disperate di donna. In breve tutta la casa fu in subbuglio e nell'atrio cominciarono a radunarsi dei curiosi che si chiedevano che cosa fosse successo. Intanto qualcuno scendeva affannosamente le scale dicendo che si recava a telefonare alla Guardia medica per un giovane che s'era sparato un colpo di rivoltella e versava in gravi condizioni.

Si trattava in realtà del brigadiere dei carabinieri Antonio Manca, di 28 anni, appartenente alla stazione di Cernizza, presso Gorizia. Il giovane s'era sparato una revolverata alla tempia destra, mentre trovavasi nella stanza della sua fidanzata, Giorgina Sena, di 26 anni.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra il quale, fattosi largo fra la folla, potè giungere in breve dinanzi al giovane che giaceva su un letto: ma non v'era più nulla da fare. La palla, uscita dalla tempia sinistra, aveva determinata la morte quasi istantaneamente.

Avvertiti del fatto, si recarono sul posto i carabinieri della stazione di via dell'Orologio, che trovarono a terra una pistola di ordinanza, dalla quale mancava una carica. Sequestrarono poi dei documenti trovati nelle saccoccie del suicida. Il colonnello Sterzi e due ufficiali superiori, recatisi successivamente presso il cadavere, lo fecero trasportare nella cappella mortuaria dell'Ospedale militare principale in via Fabio Severo.

La Sena, che in seguito alla fulminea tragedia, era dominata da vivissima sovreccitazione, tanto da far ritenere che fosse in preda a squilibrio mentale, fu trasportata all'Ospedale civico ove venne accolta nell'ottavo reparto.

Sul fatto diedero alcuni particolari i vicini di casa. La Senna, in seguito a malattia polmonare, era stata da alcuni giorni sospesa dal suo servizio di infermiera all'Ospedale Regina Elena. Domenica sera giunse a Trieste il Manca, suo fidanzato. Lo aveva conosciuto al pio luogo mentre piantonava un ammalato in istato d'arresto.

A quanto sembra il giovane era venuto qui in seguito alla malattia della Sena e le condizioni della Giorgina lo avevano turbato tanto profondamente da indurlo al gesto tragico. Ma quello che sia successo fra i due non è stato possibile di sapere con precisione, date anche le condizioni della donna.

La fine tristissima del brigadiere, che aveva molti amici e conoscenti nella nostra città, essendovi stato per più di un anno occupato in un ufficio dello Stato Maggiore, destò impressione penosa e vivo compianto tra i suoi commilitoni, dai quali era stimato e amato, per il carattere mite e la grande bontà d'animo.

Il capitano Marcello, comandante la compagnia interna, inviò un telegramma per avvisare del luttuoso evento i famigliari del Manca, che abitano in una cittadina della Sardegna.

Lo stesso capitano s'occupò di accertare varie circostanze che appaiono tutt'ora confuse e velano di mistero il suicidio. Egli interrogò la signora Fachettini, che subaffitta da quattro anni una camera del suo appartamento alla Sena e ad una sua sorella. La signora dichiarò di sapere ben poco intorno al tragico episodio. Sapeva soltanto che i due giovani si amavano appassionatamente e che il brigadiere veniva di frequente a visitare la Sena. Avevano detto più volte che nel prossimo marzo si sarebbero sposati. Il Manca giunse a Trieste la sera del 21 e non pernottò in casa della Fachettini poichè ciò non gli sarebbe stato nemmeno permesso. Ieri mattina, la signora, come è sua abitudine, uscì di casa prestissimo e la sorella della Giorgina si recò al magazzino tabacchi di Porto Vitt. Em. III, dove è occupata. In casa quindi non rimase che la Giorgina, che durante l'assenza della padrona ebbe la visita del fidanzato. Avvenne quindi la tragedia.

Dalle informazioni raccolte, il capitano Marcello potè farsi la convinzione che il brigadiere si era ucciso causa la sua eccessiva sensibilità d'animo. Pare accertato che, poichè le condizioni di salute della Giorgina erano in quest'ultimo tempo peggiorate, ciò lo avrebbe turbato così profondamente da indurlo al tragico atto. Oggi il capitano Marcello interrogherà la sorella della Giorgina.

Dopo l'arresto a bordo del "Wilson„

dell'autore di un doppio omicidio a Rochester

Sabato arrivò nel nostro porto il piroscafo «Presidente Wilson» della Cosulich. A bordo del «Wilson», come abbiamo diffusamente riferito, le autorità di P. S. di Palermo arrestarono tale Antonio Gagliano, di anni 42, da Valguarnera Caroppe, che si confessò reo di aver ucciso i coniugi Di Mora.

Abbiamo chiesto al primo commissario di bordo qualche notizia sulla scoperta dell'omicida e l'ufficiale cortesemente ci ha raccontato quanto segue:

Quando abbiamo lasciato Lisbona e ci avvicinavamo a Palermo, io feci, come si usa, una visita di controllo ai passeggeri per accertarmi se tutti avessero i biglietti di passaggio. Durante la visita mi accorsi di un passeggero, il Gagliano, che non aveva il biglietto; invitatolo nel mio ufficio il Gagliano spontaneamente mi fece il racconto del duplice omicidio commesso a Rochester.

Allora — disse il commissario — lo feci perquisire e gli sequestrai 12.000 dollari che aveva in tasca. Quindi lo feci chiudere in una delle celle di sicurezza.

Il Gagliano, alla fine del suo tragico racconto, mi confessò che era sua intenzione di recarsi in Italia e costituirsi e che perciò si era imbarcato clandestinamente; e prova di ciò mi disse che volendo sfuggire alle ricerche della Questura, avrebbe potuto sbarcare a Lisbona e recarsi in Italia con la ferrovia. A Palermo, com'è noto, il commissario del «Wilson» consegnò alle autorità il Gagliano con il rapporto della deposizione.

Le domeniche operose dei ladri

Un ragazzo ruba 10.000 lire di lubrificanti. — Mille lire d'argenteria per gli ignoti — Refurtiva... schiamazzante. —

Il sig. Bruno Kahnemann, titolare di una ditta in lubrificanti ed articoli industriali, che ha la sede a S. Sabba, si era accorto da tempo che sparivano dei fusti di olio da macchina. E siccome il numero dei fusti spariti era ormai di 40 circa, per un valore complessivo di oltre diecimila lire, il sig. Kahnemann denunciò giorni or sono la cosa alla Questura, per vedere se fosse possibile di chiarire il mistero di quelle sparizioni. Delle indagini si incaricarono il maresciallo Cafora e il brigadiere Tamburlini della squadra mobile che, dopo un sopraluogo e alcune ricerche, raccolsero degli indizi a carico di un quattordicenne, facchino della ditta, certo Luciano C. Sottoposto a un lungo interrogatorio il giovanetto negò dapprima, ma poi finì col confessare, piangendo, di essere l'autore delle continuate sparizioni dei fusti. Disse che a spingerlo a rubare era stato uno sconosciuto il quale lo aveva indotto a prendere il primo fusto promettendogli un lauto guadagno. In realtà non gli dette nulla e lo costrinse a rubarne ancora, minacciandolo in caso diverso di denunciarlo alla Questura.

Continuate le indagini, dopo queste dichiarazioni del C., i funzionari riuscirono a identificare e a trarre in arresto l'istigatore, che è certo Alvaro Zangaro, di 20 anni. Assieme a lui fu arrestato, per sospetto di complicità, anche certo Luciano Tottis, di 23 anni. Il C, perchè minorenne, fu rimesso in libertà.

— I soliti ignoti riuscirono l'altra notte a rubare, da un'armatura all'ospedale Regina Elena, due funi del valore di circa duemila lire. Scoperto il furto, il costruttore edile sig. Guglielmo Sbrizzi, cui le corde appartengono, ne fece denuncia al Commissariato di via Brunner.

— Altra incursione fu fatta dagli ignoti nell'abitazione del sig. Sane Saroch, in via Francesco Petrarca 6. Dopo una minuziosa visita i ladri si impossessarono di generi alimentari e di posate d'argento per un valore di mille lire. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato al vicino Commissariato.

— Più magro fu invece il bottino di altri ignoti che, riusciti a penetrare, domenica notte negli uffici della ditta Lettich, in piazza Ponterosso n. 2, dovettero accontentarsi di un sacco vuoto e di una giacca. Il proprietario, che risente un danno di circa cinquanta lire, denunciò il furto alla Questura.

— Due carabinieri della stazione di via Chiozza, colsero proprio sul fatto certi Giovanni Grandus, di 30 anni, abitante in Cologna n. 14, e Pietro Sauli, di 18 anni, abitante in via Felice Venezian n. 24, mentre tranquillamente stavano asportando 14 galline dal pollaio del sig. Oscar Kermaus, in Scorcola Coroneo n. 750. La schiamazzante refurtiva fu riconsegnata al proprietario e i due messeri furono mandati a finire il carnevale al Coroneo.

— Ignoti, rimasti tali anche dopo la denuncia e le conseguenti indagini, riuscirono l'altra notte, mediante chiavi false, a penetrare nell'abitazione di Lucia Gherlanz, a Servola n. 250. Rubarono 120 lire e il libretto di lavoro — per che farsene poi? — del marito della Gherlanz.

L'epilogo della tragedia di via Fabio Severo

L'epilogo della truce scena di sangue svoltasi in via Fabio Severo seguì ieri nel pomeriggio, con i funerali della vittima. La salma della giovane donna, ricomposta, dopo la sezione cadaverica, in un'umile bara, nella camera mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, fu visitata da molta gente, in pellegrinaggio, specialmente di popolane, attratte in quel luogo di morte, da pietà per la fine tragica della Del Tedesco. Anche nella immobilità del sonno eterno il volto di lei conserva le linee di una bellezza notevole. La salma fu aspersa dall'acqua benedetta e talune delle visitatrici deposero sulla bara qualche fiore.

Alle 14, chiuso il feretro, seguirono i funerali, che si svolsero tra la curiosa pietà dei passanti. Molte donne, seguirano il feretro, che fu trasportato attraverso le vie Pietà, Parini e piazza Garibaldi, donde proseguì poi, accompagnato da poche persone, verso il cimitero di S. Anna.

Va rilevato che l'autopsia fu praticata sabato nel pomeriggio, dal primario dott. Ferrari, alla presenza del dott. Xydias, del dott. Raconscec, giudice istruttore, e del dott. Pompeo Robba, avvocato difensore dell'uccisore. Dal reperto medico risultò che la causa della morte fu determinata dall'emorragia interna, in seguito alla ferita, profonda 23 centimetri, perforante il fegato, prodotta dalla lunga lama del coltello brandito dall'ossessionato amante.

Le piovre degli emigranti

L'arresto di uno specialista genovese

Dalla Questura di Genova, il capo della polizia giudiziaria, dott. Pittaluga, telegrafò giorni or sono alla nostra, perchè fosse arrestato certo Antonio Alvarez, di 39 anni, dal Venezuela, che doveva essersi rifugiato a Trieste. Il tizio s'era reso autore a Genova e in altre città di truffe a danno di molti emigranti.

Ultimamente aveva fatto conoscenza a Genova, in un'osteria nei pressi di Banchi, con certo Luigi Pasetti, di 32 anni, da Montevideo, che, desideroso di partire per la America, si diceva disposto a sborsare del denaro se gli fosse stato possibile di imbarcarsi, e l'Alvarez lo prese in parola, vantando amicizie nell'ambiente marittimo. L'indomani l'Alvarez si presentò al Pasetti in compagnia di uno sconosciuto che si disse ufficiale a bordo d'un piroscafo americano. I due si fecero dare, quale anticipo delle mille lire e più che avrebbero dovuto essere sborsate dal Pasetti, 400 lire, e da quel momento, rinunciando al resto della somma, ma, non si fecero più vedere. Ogni ricerca del Pasetti per rintracciarli riuscì vana.

Lo scoppio di un proiettile da 75 mm.

Due feriti gravi

Al nostro ospedale militare furono trasportati iersera, da Monfalcone, due soldati gravemente feriti. In proposito il nostro corrispondente ci informa:

Verso le 13 alcuni soldati del genio, appartenenti alla prima compagnia zappatori, qui di stanza, stavano costruendo, sotto il comando del sergente maggiore Umberto Bartocchi, una stazione teleferica a quota 144, sopra il lago di Pietra Rossa, allorchè scorsero nei pressi d'un cespuglio un proiettile disperso e inesploso da 75 mm. Avvicinatisi al pericoloso ordigno ebbero la grave imprudenza di incendiare la polvere che conteneva in modo da provocare improvvisamente una terribile esplosione con lancio d'innumerevoli scheggie metalliche, alcune delle quali colpirono i soldati della classe 1904 Oreste Renzi di Giovanni, di Grottazolina (Ascoli Piceno) e Attilio Morelli di Andrea, di Sassoferrato (Ancona). Il primo riportò una grave ferita lacerocontusa alla coscia sinistra, il secondo una grave ferita, pure lacero-contusa al braccio sinistro.

Trasportati i due feriti immediatamente in città, ricevettero le cure più urgenti dal medico dott. Mahrer-Capponi, che si riservò la prognosi; indi furono condotti d'urgenza all'ospedale militare di Trieste.

Il colpo di testa di Rosina

— Resta a casa, stamattina — disse ieri Maria S., alla figlia Rosina, ventiduenne, abitante a Servola n. 1171 — io devo recarmi a far visita al padre all'ospedale.

E infatti, mentre la donna erasi allontanata per recarsi all'ospedale civico a visitare il marito, ivi degente, la giovinetta, ch'è occupata al magazzino tabacchi del Puntofranco, se ne stette a casa, assieme a un fratellino, di otto anni.

Quale sinistro lampo di disperazione invase l'anima della giovane, non è dato sapere: ella stessa non se ne rese conto. Il fatto è che, presa una fiala contenente lisolo, trangugiò il liquido il cui effetto fu subitaneo e tale che la giovane cadde distesa sul pavimento, impressionando non poco il fratellino. Questi si dette a gridare al soccorso. Fra le persone che giunsero le prime, vi fu un infermiere della Ferriera che provvide senza indugio a far trasportare la giovinetta mediante un camion all'ospedale. Quivi, mentre dal veicolo sopraggiunto la giovane veniva sollevata e gli infermieri la trasportavano nell'astanteria, passando nell'atrio, una signora al vederla esclamò, con voce angosciosa:

— Rosina, fia mia, cossa te xe nato? Era la madre della giovane che tornava dall'aver fatto visita al marito. E s'immagina lo schianto della povera donna all'apprendere la triste verità. Ella seguì la figlia all'astanteria e non uscì dall'ospedale che dopo aver avute assicurazioni dai sanitari, i quali visitata la figlia, la dichiararono fuori pericolo.

Sembra che la giovane si sia lasciata indurre al disperato tentativo per ragioni di cuore, dopo un diverbio avuto con un giovane di nome Pino, col quale amoreggiava.

Fuoco di fuliggine. Dalla stazione dei carabinieri d via Cologna fu telefonato ieri sera alle 22.25 al comando dei vigili al fuoco, per avvertire che al secondo piano di quello stabile, e precisamente nell'appartamento del tenente Frignani, s'era manifestato un principio d'incendio. Recatosi sul posto un carro al comando del cap. Bugliovatz, si trovò che aveva preso fuoco la fuliggine del camino della cucina. Dopo breve tempo il fuoco potè essere spento. Nessun danno.

CINEMA E VARIETA'

Cinema Italia. Diomira Jacobini ha ottenuto un vero successo in «Jolly». Questo interessante soggetto, ricco di avvenimenti, di scene drammatiche e commoventi, si svolge in ambiente interessante, quello dei nomadi di circo. Ottimi tutti gli altri interpreti.

Prima rappresentazione: ore 15.30.

Ultimo giorno di «La via più lunga» con Maria Jacobini al Modernissimo. Oggi si replica per l'ultimo giorno l'interessante film «La via più lunga» con la celebre Maria Jacobini. Prima rappresentazione alle 16.

Domani l'atteso capolavoro: «I Nibelungi» («Sigfrido»).

Cine Edison. Molta folla alle rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «La leoparda ferita», magistrale interpretazione di Leda Gys. Oggi continuano le repliche. Principia alle ore 15.

«Largo alle donne» si ripete per l'ultimo giorno al Novo Cine. La briosa pochade di Hennequin «Largo alle donne» con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo, si replica dalle 15 in poi per l'ultima volta.

Domani Marcella Albani in «Amore in fuga».

Stasia Napierkowska al Cine Savoia si può ammirarla ancora oggi nella sua ultima interpretazione «Bufere della vita».

Domani, la tanto attesa pellicola: «Messalina». Principia alle 15. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

La vera causa delle giunture doloranti

Una buona parte del dolore presunto reumatico, è veramente dovuta ad un eccesso acido urico nel sangue, causato da reni deboli e che può essere prevenuto con l'uso delle «Pillole Foster» per i reni, fatto a tempo opportuno.

L'eccessivo acido urico si converte in cristalli aguzzi che vanno a depositarsi nei muscoli; giunture lungo le pareti, nelle arterie e nelle guaine dei nervi.

Il movimento di un nervo o di un muscolo che contiene cristalli di acido urico, causa un dolore acuto e in seguito cominciano dei gonfiori infiammanti.

Quando sentite qualche dolore reumatico, qualche incomodo alla schiena, qualche segnale di disturbo urinario incominciate con le pillole «Foster» per i reni. Questa medicina aiuta i reni ad espellere dal sangue questo veleno, che è la causa di reumatismo, sciatica, gonfiori idropici, nervosità, mal di schiena, mal di pietra ed altri penosi disturbi dei reni e della vescica. Ricordatevi di domandare chiaramente le «Pillole Foster» per i reni. Ovunque L. ?, sei scatole L. 40, per posta aggiungere 0.50. Deposito Generale, C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

A. GALOPIN

31

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Purchè siano più fortunati con la «Grâce-de-Dieu»!

— Oh, la «Grâce-de-Dieu» è un buon battello... — disse un vecchio carpentiere... — Io vi ho lavorato quando l'hanno costruito e ne posso parlare... Del pino rosso di prima qualità, una chiglia di quercia delle migliori. Vi ha lavorato Radek, e bisogna vedere come vi ha lavorato!... Vi assicuro che la «Grâce-de-Dieu» è un magnifico battello. Ha preso il mare sedici anni fa per la prima volta ed è sano come la «Juliette» e come la «Sainte-Famille» che sono bastimenti nuovi... Devo ancora aggiungere che un tempo, si costruiva meglio di adesso. Non si sarebbe inchiodata una bordata difettosa... quando ci si accorgeva che in una tavola c'era una minima falla, la si metteva subito da parte... poi, non si impiegavano che chiodi di rame mentre adesso ci si serve di chiodi galvanizzati... e bisogna vedere, cosa valgono!

Le Herpeur giungeva. Si unì al gruppo.

— Allora.. ci sei ricaduto?... — gli chiese un vecchio...

— Per forza... dopo ciò che mi è accaduto...

— Sì, lo capisco, bisogna pagare, ma non vorrai lavorare tutta la tua vita, per indennizzare la dogana?...

— No... ma pagare bisogna. Quella gente è senza pietà. Ancora io non mi posso lagnare... sono stato «salato» ma non come quei poveretti di Le Herpeur e di Kènavo... Io non avevo nulla... e mi hanno condannato a duemila franchi, con un limite di tempo da pagare. Essi che avevano qualcosa, hanno pagato cara la loro imprudenza! Hanno venduto la «Saint-Jacques», e domani vendono la casa di Kènavo...

— Ah! — esclamò un marinaio — Sono terribili coi contrabbandieri, ma avranno un bel fare!... L'ultima parola non è ancor detta!...

— Credi questo, tu?.. — fece una voce secca.

— Sì, mio vecchio Cloarec, lo credo, e tu hai un bell'aprire gli occhi... la faranno anche a te.

Cloarec, comprendendo di essere un nemico, in mezzo a quella gente esasperata, ebbe il buon senso di non insistere.

— Ciò, è certamente ben triste — disse con un tono impietosito — Sarebbe però così facile vivere in pace!...

— Sì, — brontolò un vecchio pescatore — a patto che ti dessero la metà del premio, eh?...

Cloarec non udì questa riflessione. Era già lontano. La conversazione durò ancora qualche momento, poi quasi tutti se ne andarono. Sulla piazza restarono soltanto poche persone fra cui padre Bedel, che, a quanto pare, aveva molto da dire. Egli aveva, senza volerlo, come sempre, ascoltato un discorso fra la Malouine e Rorik e raccontava confidenzialmente, con dei cenni di testa affermativi ciò che aveva udito.

Era andato dalla Malouine, secondo la sua abitudine di ogni mattina, ma con sua grande meraviglia, aveva trovato l'osteria vuota. La sua attenzione era stata attirata dal rumore di una discussione che avveniva nel retro-bottega. La Malouine, furiosa, accusava qualcuno di averla derubata. Padre Bedel aveva afferrato queste parole pronunziate con voce furiosa dalla donna: «Potrei farti arrestare, miserabile, ma ciò non mi renderebbe i quattro mila franchi. Tu mi firmerai immediatamente una dichiarazione di debito e ti assolderai per la Terra-Nuova. Mi intenderò con Larvor, ed egli pagherà a me quanto ti dovrà per la stagione di pesca. Se tu rifiuti ti denuncio immediatamente». L'uomo aveva ceduto.

Quest'uomo era Rorik, Rorik che per rimborsare la Mijote, aveva derubato la Malouine.

Ad ogni modo la donna perdonava e la vendetta di Fantec avrebbe dovuto farsi in un altro momento.

Ma Rorik, avrebbe acconsentito di partire per Terra-Nuova, e di condurre per sei mesi sul Gran Banco una vita di galeotto?

Lo aveva promesso, si vedrebbe.

Siccome padre Bedel aveva vuotato il suo sacco strinse la mano agli amici e se ne andò.

Dopo un attimo di esitazione, si incamminò a destra, nel sentiero della scogliera. C'era là una piccola osteria il cui padrone era un antico pilota chiamato Hermanor, che si annoiava molto nel piccolo spaccio in cui non andava mai nessuno, e che forse lo avrebbe invitato a pranzo... Era già giunto in un sentierino bordato di agrifoglio che saliva dolcemente verso un altipiano, quando udì un rumore di voci. Si fermò, tese l'orecchio e alcune parole pronunciate da una voce maschile giunsero sino a lui distintamente.

— E' necessario, Giannina, poichè io ormai non ho più nulla e la mia vita è da rifare... ma il tuo amore mi dà la forza di sopportare tutto

Attraverso il fogliame il buon uomo riconobbe Giannina e Kènavo...

Tentennò il capo, e se ne andò dolcemente mormorando:

— Poveri ragazzi!...

II Parte.

SUL GRAN BANCO

Cap. I.

La partenza

Nel porto, i brigantini e le golette, oscillavano dolcemente, cullati dalle onde. Ci sono là dei vecchi velieri che hanno fatto le campagne di Islanda e di Terra Nuova e il cui scafo rattoppato attesta le lotte contro la tempesta... Gloriosi mutilati del mare, la cui bandiera è spesso stata messa a mezz'asta per chiamare aiuto al ritorno dalle pericolose campagne. Presso di loro, qualche bastimento lucente, sotto lo strato di pittura fresca, tira le gomene, come impaziente di prendere il largo, di conoscere i lontani orizzonti, dietro a cui ogni sera sparisce il sole. Vicino a questa flottiglia, due grandi brigantini con le bordate rovinate, rosi dalle intemperie e i cui alberi pare che restino in piedi per miracolo, si sollevano pesantemente sulle onde. Hanno fatto il loro tempo, e non vedranno più nè l'Islanda, nè il Grande Banco. Hanno tenuto il mare per più di trent'anni, gli armatori non osano ormai attrezzarli per una nuova pesca. Fra poco finiranno in un cantiere per la demolizione, a meno che si presenti un compratore, e non li utilizzi ancora per due o tre anni fra Lisbona e Saint-Malo.

E' la fine di marzo... Il vento che da qualche giorno si era calmato, ricomincia a sibilare. Ora fa udire un sordo rumore che ha qualcosa di lugubre, ora sussurra dolcemente come se minacciasse a bassa voce coloro che stanno per partire... E il mare, che si snerva sotto le provocazioni del vento e comincia a battere contro gli argini con un piccolo rumore sornione...

— Cattivo tempo — borbottò un antico capitano di lungo corso — partiranno col vento di prua... come l'anno scorso!

— Ma... — disse un pilota — è meglio bordeggiare che essere presi dalla gran calma... Quando avranno sorpassato Equets, non tarderanno a cambiare andatura...

Quel giorno soltanto due battelli lasciarono il porto: il «Saint-Antoine-de-Padoue» e la «Grâce-de-Dieu».

Su quest'ultimo era Kènavo! Il capitano Larvor, uomo audace, aveva voluto partire considerando non senza ragione che il primo arrivato sul Banco aveva dei vantaggi sugli altri. Sapeva che la sua nave era solida e rapida e sperava di navigare facilmente. Fu il «Saint-Antoine-de-Padoue», un grosso brigantino panciuto, ad aprire la marcia, uscendo dal suo rifugio con fatica tanto era largo e massiccio. La «Grâce-de-Dieu» lo seguì scivolando rapidamente, benchè sbandasse, e non tardò a sorpassare il suo compagno.

Il vento aumentava sempre più e tutti gli uomini si adoperavano attivamente a bordo. Larvor teneva il timone e lo manovrava con vera maestria.

Talvolta lanciava un fischio per dare un ordine e lanciava delle bestemmie selvagge quando il suo ordine non era eseguito abbastanza velocemente.

Il capitano Larvor, di cui faremo presto ampia conoscenza, era, in ciò che chiamava il servizio, uomo duro e senza pietà. E per lui il servizio incominciava all'alba e finiva quand'era caduta la notte. Cercava di ottenere dai suoi uomini tutto il rendimento possibile, senza preoccuparsi nè della loro salute, nè della loro forza di resistenza: era un vero aguzzino. Bisogna aggiungere che egli non si risparmiava e che pagava di persona. Larvor era un uomo di ferro, una di quelle nature su cui la fatica pare non abbia presa alcuna, i cui muscoli d'acciaio compiono ogni giorno lo stesso lavoro come una macchina ben regolata, ben lubrificata, che funziona regolarmente senza guasti da mattina a sera. Nessuno desiderava imbarcarsi con Larvor perchè si sapeva che era molto suscettibile alle antipatie e che cercava di trar vantaggio da tutto.

Si sa che è il capitano che, prima della partenza per la grande pesca è incaricato dell'armamento e dell'approvvigionamento del battello.

Larvor trovava il mezzo di speculare sulle derrate, le gomene, gli attrezzi, le lenze, gli ami, e si diceva, non senza ragione, che prima di partire per Terra Nuova, aveva già «guadagnato la sua campagna». Eccellente manovratore, marinaio consumato aveva subite con successo, prove molto difficili di capitano di cabotaggio. Aveva già fatto quattro soggiorni sul Banco, e pretendeva di conoscere il fondo meglio dei vecchi della Normandia, della Bretagna o della Nuova Scozia.

Notiziario sportivo

Il "Premio del turismo„ di Roma

ROMA, 23

Questa sera sul circuito di Monte Mario si è corso il «Premio del turismo», venti giri, 220 chilometri. Dopo la finale della ripresa notturna si sono avuti i seguenti risultati: 1.a categoria: Tortina su Amilcar in 3 7' 2" e un quinto; 2.a categoria: 1) De Bernardis su Fiat in 3 12' 35" e un quinto; 2) Leonardis in 3 12' 50" e tre quinti su Ceirano; 3) Danieli T. in 3 18' 35" e due quinti su O. M.; Danieli M. in 3 22' 24" su O. M.; Gordi in 3 37' 7" su Ceirano. 3.a categoria: 1) Anselmi su O. M. in 3 2' 4"; 2) Sandonnino in 3 4' 32" su O. M. 3) Barsanti in 3 12' 33" su Fiat; Lazzaroni in 3 18' 51" e tre quinti su Ansaldo; Pancalli in 3 19' 9" e tre quinti su Diatto; Zanelli in 3 26' 11' e due quinti su Diatto. 4.a categoria: 1) Lanti Della Rovere su Alfa Romeo in 2 45' 23" e un quinto; 2) Bonmartini su Lancia in 2 46' 4" e tre quinti; 3) Rolandi su Lancia in 2 48' 30" e due quinti. Mazzioli su Austro Daimler in 2 51' 12"; Borgima su Alfa Romeo in 3 14' 31".

Domani si avranno gli altri venti giri della ripresa diurna e quindi la classifica generale.

Il convegno invernale dell'Alpina delle Giulie. Le forti nevicate di questi ultimi giorni hanno indotto la direzione dell'Alpina a stabilire il convegno invernale per domenica 1.o marzo. La decisione della direzione sarà accolta con vivo compiacimento da parte di tutti i soci che già da lungo attendono la grande adunata annuale sui campi di neve: meta del convegno sarà la Valbruna, la perla delle Giulie e la zona che nell'inverno mantiene più a lungo il suo candido manto e si presta agli sports invernali. I partecipanti potranno partire alle 15 di sabato 28 corrente con vettura diretta fino a Valbruna o alle 19.45 per Udine. Nella mattina di domenica gli sciatori amanti delle ascensioni in montagna saliranno sul Monte Lussari (m. 1789), gli altri raggiungeranno i campi di Oizinger e della forcella Nebria adattatissimi per le esercitazioni con gli sci e con le ramazze. Quivi avranno luogo varie gare di corsa. I soci non sciatori saranno portati sul posto per assistere alle gare con grandi slitte a cavalli. Alle 14 seguirà all'Albergo Lussari il banchetto sociale, al quale parteciperanno le autorità civili e militari della zona e avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Una corsa dello S. C. Olympia. Domenica prossima, tempo permettendo, si svolgerà la «Popolarissima d'apertura dello S. C. Olympia», corsa d'incoraggiamento per non detentori di primi, secondi e terzi premi in gare federate dal U. V. I. Numerose sono già pervenute le iscrizioni di elementi già provati nella stagione scorsa, come puro non ne mancano di nuovi. La partenza verrà data alle 9.30 dal piazzale di S. Giusto, neutralizzando fino «Subietta», da dove verrà dato il via ufficiale. Seralmente si ricevono le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 per i non soci. La premiazione verrà fatta la sera dopo la corsa.

Teatri e concerti

Verdi. Stasera il «Trovatore», in turno B. Mercoledì, in turno C, «Scampolo».

Sono incominciate le prove della «Tosca», che andrà in scena probabilmente la settimana prossima.

La Compagnia d'operette Mauro al Politeama. Sabato prossimo s'inaugurerà l'interessante stagione della Compagnia d'operette del comm. Tommaso Mauro, notoriamente una delle migliori d'Italia, diretta dal quel piacevolissimo comico che risponde al nome di Oreste Trucchi. Operetta d'apertura «La bajadera» del maestro Kalman, che la compagnia Mauro per prima portò sulle scene italiane. Domenica sera poi si avrà già la prima novità della stagione: «Il pierrot nero» di Hoyos, un'operetta ancora nuova per noi, che dovunque ha incontrato vivo successo. Per la prima metà di marzo inoltre si prenuncia la venuta dell'illustre maestro Franz Lehar, il quale dirigerà personalmente la prima rappresentazione della sua «Frasquita».

Nazionale. Ieri andò sullo schermo la film «Cirano di Bergerac». Il magnifico dramma di Rostand ha nella sua riproduzione cinematografica un meraviglioso rilievo. Le scene patetico-sentimentali del protagonista, se perdono del loro sapore comico, acquistano in suggestione e la vicenda d'amore disperato dell'eroe si fa commovente attraverso una serie di quadri a colori di rara bellezza. Il pubblico ha seguito il dramma con il più vivo interesse. Nelle scene più culminanti di passione del nasuto Cirano per la bella Rossana e in quella di guerra, ricche di movimento e riprodotte con imponenti masse, la film raggiunge le vette della perfezione, pari alle riproduzioni cinematografiche più celebrate. La film ha avuto uno straordinario successo d'ammirazione e richiamerà la folla anche nelle repliche — certo numerose — che s'iniziano da questa sera.

«Campanella, campanella...», il grazioso lavoro del Di Bin, riscosse applausi e gli interpreti pieni di brio furono festeggiati.

Oggi le repliche dell'interessante spettacolo s'iniziano alle 15.

Fenice. Programma gaio, che suscitò vivissima allegria ad ogni rappresentazione, quello di ieri, in cui Ridolini e Fridolen si alternano con le più strambe trovate comico-acrobatiche. La folla enorme rise senza tregua; nel teatro rombava l'ilarità come un sordo, continuo muggito.

Anche lo spettacolo di varietà divertì. I cantanti girovaghi Marcel e Dinorah ebbero un successone nel loro svariato repertorio. Piacque pure la «troupe» Hungaria, un gruppo di eleganti ballerine ed agili danzatori che si producono nelle caratteristiche danze ungheresi, tanto piene di slancio e di colore.

Oggi il bel programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «International grand prix». Applaudita con calore l'ottima varietà.

Oggi Rodolfo Valentini in «Commedia umana». Prima rappresentazione alle 17. Venerdì, a richiesta generale, si riprenderanno le proiezioni di «Nanouck».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Il Trovatore».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cirano di Bergerac» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, campanela».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema varietà con la film «Ridolini e la mano nera», «Ridolini sposa la sua verine di 16 carati» e «Fridolen fattore» con nuovo programma di varietà.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Jolly» con D. Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Largo alle donne!» con Leonia Laporte e Oreste Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Braciere ardente», interpretazione di J. Mosjoukine e N. Liesenko.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli.

Cine Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Notte di nozze» con Lidia Quaranta e Augusto Vianello.

Bollettino dello Stato Civile

del 22 febbraio 1925

Nascite: maschi 8, femmine 6; totale 14.

Matrimoni: Scheri Giuseppe, bracciante, con Ziberna Francesca, casalinga; Toncich Giovanni, pittore, con Perosin Maria, casalinga; Debegnach Guido, cocchiere, con Fortuna Giuseppina, casalinga; Micheluzzi Francesco, bracciante, con Adam Gabriella, casalinga; Bolis Antonio, cameriere, con Bartoli Diomira, casalinga; Cral Giuseppe, bracciante, con Cral Giuseppina, domestica; Wockl Arturo, contabile, con Zolia Antonia, casalinga; Russian Valentino, fabbro, con Cipriotti Giuseppina, casalinga; Slobez Emilio, muratore, con Ferluga Maria, casalinga; Sebenich Angelo, impiegato, con Chenda Maria, casalinga; Ippavitz Ermanno, esercente, con Puziol Maddalena, casalinga; Lattanzio Cosimo, bracciante, con Dago Maria, casalinga; Clun Giuseppe, agente in manifatture, con Fisco Maria, impiegata; Cufersin Michele, bracciante, con Obidiz Ida, casalinga; Fröhlich Ervino, ingegnere, con Weiss Giorgina, casalinga; Piscanz Giulio, fabbro edile, con Dellach Maria, cameriera; Stambach Angelo, cocchiere, con Linardo Stefania, casalinga; Ettore Giulio, barbiere, con Bizzaro Cesira, privata; Comar Giusto, bracciante, con De Marchi Eufemia, casalinga; Cerar Ernesto, impiegato, con Rudolf Giustina, impiegata; Zobez Pietro, bracciante, con Zadnik Francesca casalinga; Gentilini Marco, calzolaio, con Schunco Giovanna, domestica; Iacomin Giuseppe, bracciante, con Zamparini Teresa, casalinga; Svachel Carlo, tramviere, con Abram Maria, casalinga; Fano Mario, cameriere, con Besednjach Augustina, casalinga; Grim Libero, impiegato, con Coretto Antonia, casalinga; Trost Alberto, cameriere, con Scarpa Giacinta, sarta; Penso Onorato, padrone, con Luches Adele, casalinga; Lazzarini Ubaldo, insegnante medio, con Spazzapan Giovanna, casalinga.

Decessi: Cumar Licia, anni 1 e mezzo; Starc Mario, anni 12, scolaro; Manzini Nedda, mesi 7; Krizmancich Olga, anni 23, sarta.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza per i figli dei soci. Verrà ripetuto il «Ballo della fortuna». I componenti il balletto sono invitati in palestra alle 17.30. Alle 21 trattenimento di danza per soci e signore, che dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 si raduna la sezione filodrammatica. Giovedì alle 19.30 fiduciari. Sabato alle 19 assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V.; 2) Comunicazioni; 3) esame del nuovo regolamento; 4) eventuali.

Avanguardia giovanile fascista. Nell'atto di assumere il comando delle squadre avanguardiste, Antonio Zito convoca le squadre centrali e rionali in via d'Annunzio, giovedì alle 20.30.

Essendo l'ultimo giorno di carnovale, la lezione di scherma che dovevasi tenere oggi viene sospesa. L'allenamento delle squadre di football che dovevasi tenere domani, viene pure sospeso.

Sindacato fascista operai metallurgici. I fiduciari del Sindacato sono convocati giovedì 26 corr. alle 19 in sede.

Sindacato addetti alle manipolazioni tabacchi. Tutti gli operai dell'American Tobacco Company sono invitati a un'adunanza che si terrà domani alle 17.30 in via Bellini (palazzo Carciotti).

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17 adunata dei lupetti del terzo reparto. Si terrà in sede una carnevalata con premi. Possono intervenire anche gli esploratori di altri reparti.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 16.30, essendo sospesa, causa il tempo incostante, l'adunata in campagna, tutti i pionieri del terzo nucleo si trovino nella sede di via Scuola Nuova 14.

Associazione XXX Ottobre. In occasione dei campionati regionali di sci, che si terranno domenica prossima, la sezione escursionisti organizza una gita alla volta di Lazna di Tarnova. Iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 25 si chiudono giovedì alle 22.

Giovane Italia. Col 1.o marzo avranno inizio le lezioni di ginnastica nella palestra della scuola di via R. Manna. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 16 alle 18 nella nuova sede sociale (via Commerciale 5, III).

Giornalino della Domenica. Domani convegno dalle 17 alle 19, nella sala della «Sursum Corda» (via della Zonta 5, I).

Opera Patria ed Arte. La direzione è convocata oggi alle 20 per festeggiare il fidanzamento del fiduciario.

Circolo A. Manzoni. A tutto l'8 marzo restano aperte le iscrizioni, dalle 20 in poi, in sede (via XX Settembre 30) per i corsi di tedesco e ragioneria, che incominceranno il 9 marzo. Continuano pure le iscrizioni di francese.

Società Corale teatrale. Questa sera ultimo di carnevale, la Società corale teatrale invita i soci, socie e simpatizzanti a un convegno nei locali della Corale.

Gruppo mandolinistico Esperia. Oggi dalle 13 in poi grande veglia mascherata in sala di via Cologna 28.

S. U. C. A. I. Dalle 19 alle 20 di ogni giorno si possono prelevare presso la sede i moduli per il viaggio a tariffa ridotta in occasione del campionato regionale di sci che avrà luogo domenica a Chiapovano. Alla manifestazione possono assistere tutti. Le iscrizioni per i concorrenti si chiudono il 28 corr. alle 20.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori sono convocati oggi in campo dalle 14 in poi per l'allenamento.

C. S. Ponziana. Gli escursionisti si troveranno questa sera alle 8 in sede per festeggiare l'ultimo giorni di carnovale.

G. S. Pro Trieste. Oggi prima e seconda squadra in campo Roiano alle 14.30. Domani i calcisti in sede alle 21.

Sport Club Olympia. La direzione è convocata domani alle 9. I soci possono ritirare seralmente i millesimi per l'anno 1925.

Tocai. I distintivi-ricordo della seconda marcia alpina si possono ritirare in sede, da giovedì alle 21. Alle 21.30 di giovedì, i soci sono convocati in sede.

Marina e navigazione

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 16 al 22 febbraio il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento fu di 3. Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1425. Durante la settimana sono stati imbarcati 51 marittimi e precisamente: Maitre d'hotel 1, giovani camera 1, giovani cucina 1, mozzi cucina 2, fuochisti 10, carbonai 13, marinai 9, giovani coperta 8, mozzi coperta 3, mozzi macchina 1, operai meccanici 1, ottonai 1.

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 6479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 437; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1029; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti: 35; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Almissa» naz. da Brindisi; «Bellena» naz. da Fiume; «Corvin» naz. da Rodi; «Remo» naz. da Costantinopoli; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 17 pass. e 18 tonn. merci; «Alb. Treves» naz. da Venezia; «Nord Atlantik» germ. da Monfalcone; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Indeficenter» naz. per Spalato; «Miro» naz. per Traghetto; «Pilsna» naz. per Monfalcone; «Almissa» naz. per Venezia; «Belgravian» ingl. per Segna; «Celio» naz. per Odessa.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Francesca»; R. I, H. 25: «Galicia»; H. 24: «Kossovo»; M. I, test.: «Kumanovo»; H. 22: «Colomba Lofaro»; H. 21: «Remo»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; H. 14: «Corvin»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a b: «Duch. d'Aosta»; R. III, H. 9: «Olimpo»; H. 6: «Gras»; M. III, H. d: «Adria»; H. a: «Palacky»; R. IV, H. 1 a: «Africa»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Carducci»; Diga: «Srgy»; Rada: «Vorwaerts»; «Nord Atlantik».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Rosandra», «Quieto»; R. N. Sauro: «Cap. Sauro»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gilda»; M. V, tr. «Yorkvalley», «Alfa»; H. 51: «Belvedere»; R. VI H. 55: «Sakina»; M. VI, estro: «Penelope»; R. VII, H. 69: «Ryde», «Viborg»; H. 71: «Alberto Treves».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Teverere», «Duino», «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Pianona», «Lemes», «Esquilino».

Molo Servola: «Violette», «Bellena», «Georges», «Diamant».

Riva Ferriera: «Orione», «S. Rocco».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

CORRISPONDENZA APERTA

Gloriosissimus 4) Esaurite le opere di Vincenzo Morello e di G. A. Borgese su Gabriele d'Annunzio, rimangono quelle di Gargiulo (ed. Ricciardi) e di Bruers («La Fionda»). Altre notevoli sono quelle di A. Geiger (in francese), Valentino Piccoli («Glorie e martirii nella poesia dannunziana», ed. Treves), Enzo Palmieri («Crociere barbare», ed. Treves), i dizionari di Passerini «Sulla prosa e sulla poesia» (ed. Sansoni). Per la impresa di Fiume ce ne sono diversi: Torsiello (ed. Oberosler), Carli (ed. Modernissima), Boulenger (ed. Compitelli); Kolnitschky (ed. Zanichelli), ecc. 5) La riforma Gentile? Leggevamo in una rivista: «come tutte le operazioni gravi e necessarie, anche questa fa strillare molto i pazienti».

Due appassionate lettrici. Per dimagrire mangiate poco, evitate cibi grassi e farinacei; fate molto moto. — *Titina.* 1) Intimate la disdetta in via giudiziaria. 2) Il risultato appartiene al futuro. 3) Per i danni facilmente constatabili e che non possono essere conseguenza di uso e consumo normali, chiedete l'indennizzo all'infuori della disdetta poichè si tratta di questione ben distinta. — *Irete lontano.* Invitatelo a rimborsarvi o se non si decide citatelo; meglio se vi accordate con gli altri fratelli per una azione unica. — *Epulo 15.* Indirizzate a Parigi al Senato francese. — *Henry.* Licenza liceale e poi Facoltà di medicina veterinaria.

Gloriosissimus tergestinus. La domanda se il candidato ad esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico debba prepararsi su tutte le opere indicate nei gruppi A, B, C, D, o soltanto su una per ciascun gruppo, non può evidentemente riferirsi che alle tesi di filosofia (pp. 24-26 dei programmi). E' chiaro che è impossibile che il candidato abbia lette o studiate tutte le opere ivi indicate, e che quindi la scelta dell'opera spetta all'esaminando. Dovendo però il candidato, non solo esporre e commentare l'opera, ma anche inquadrare storicamente l'autore prescelto, è necessario che egli abbia anche cognizioni generali su tutto lo svolgimento della filosofia. 2) Una buona storia della filosofia è quella del Fiorentino (Firenze, Vallecchi o Torino, Paravia). — *Povera travetta.* Se vostro figlio frequentò il soppresso Istituto tecnico «Galilei» per passare al «Leonardo da Vinci» non doveva pagare alcuna tassa d'immatricolazione, se iscritto in una delle prime quattro classi (corso inferiore), essendo questo un passaggio in iscuola di eguale tipo. Invece è obbligatoria la tassa d'immatricolazione al Liceo scientifico, perchè scuola di tipo e grado diversi.

Monfalcone. Ecco (+3) = (+2) — (—1). — *Gloriosissimus.* 1) Una buona edizione della «Divina Commedia» è sempre quella di Hoepli commentata da Scartazzini; una recente, prezevolissima, è quella di Paravia nella nuova collezione di classici, commentata dallo Steiner. — *Orfanella Maria.* Anche alle maestre di asili infantili si richiede la licenza normale o magistrale.

Povera Carlotta. Se voi ammanendoci quattro fitte pagine ci avete raccontato i casi vostri, pensiamo che oggi, nonchè dell'amore e del ricordo di lui, non dobbiate pensare troppo nemmeno all'amore del marito, ma all'affetto ed alla stima di questo per dedicarvi con lui al più grande dovere: quello dei figli. — *Fernanda.* Come dovete passare la vostra festa? Le norme sul modo di passare una festa sono determinate soltanto dal proprio gusto e dalla propria possibilità. Non pretenderete sgriamente un cerimoniale, come voi immaginate, che vi riporti per il venticinquesimo anniversario del matrimonio, un'altra volta in municipio e in chiesa a rinsaldare e ribenedire la vostra felice unione?

BORSA DI TRIESTE

23 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	630
Consolidato 5%	98.25	» Martinolich	234
Obbl. Venezie 3½%	81.50	Strade ferr. med.	472
Banca d'Italia	2070	» » mer.	865
Commerc. Ital.	1685	Oceania	182
Commerc. Triest.	983	Premuda	840
Credito Italiano	1053	Tramway	265
Banco di Roma	135	Tripcovich	830
Credito Popolare	280	Ampelea	681
Zivnostenska	304	Cant. Nav. Triest.	287
C. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	670
Assic. Generali	17853	» Isonzo	200
Assic. Ital. (1923)	8910	» Spalato	531
Infortuni Milano	8290	Kerka	600
Riun. Adriatica A	8145	Gas Roma	1405
Riun. Adriatica B	6050	Ilva	352
Nav. Adria	405	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	504	Pastificio Triest.	360
» Dalmatia	282	Pilatura Riso	643
» Gerolimich v.	1145	Stab. Tecnico	740
» Gerolimich	1060	Terni	772
» Libera Tr.	685	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	306	Pias	1600
» Lloyd Triest.	4700		

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 116.40 a 116.60; Nuova York da 24.45 a 24.60; Spagna da 343.— a 349.—; Svizzera da 468.— a 471.—; Atene da 37.50 a 39.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.10 a 72.60; Ungheria da 0.0333 a 0.0343; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.— a 39.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.— a 39.30; Dollari da 24.45 a 24.65; Pezzi da 20 franchi da 93.50 a 94.50; Lire sterline b. n. da 116.30 a 116.60.

Borsa di Milano. Rendita 84.10; Consolidato 96.73; Banca d'Italia 2080; Commerciale It. 1680; Credito It. 1150; Banco Roma 140; Credito Marittimo 635; Ferr. Mediterranee 430; Ferr. Meridionali 810; Rubattino 675; Libera Triestina 725; Cosulich 500; Snia 509; Terni 765; Miani e Silvestri 220; Breda 523; Ansaldo 24; Montecatini 313; Metallurgica It. 215; Reggiane 9.20; Fiat 560; Isotta 9; Ilva 363; Elba 90; Cascami Seta 2290; Linificio Nazionale 1290; Lanificio Rossi 6400; Lanificio Targetti 800; Cotonificio Cantoni 5700; Cot. Veneziano 682; Cot. Meridionale 205; Cot. Turati 1155; La Soie de Chatillon 552; Rossari Varzi 1810; Pirelli 1190; Industrie Zuccheri 750; Raffineria Lig. Lomb. 810; Distillerie It. 313; Molini Alta It. 1600; Gulinelli 220; Edison 900; Adriatica di Elettricità 360; Marconi 215; Vizzola 2430; Conti 636; Negri 260; Lig. Tosc. di Elettricità 390; Esercizi Elettrici 145; Esportaz. Italo Am. 1160; Costruzioni Venete 328; Beni Stabili 1340; Grandi Alberghi 256; Cementi Spalato 545.

CAMBI: Francia 127.325; Svizzera 471.50; Londra 116.565; New York 24.52; Berlino 582; Vienna 0.0343; Bucarest 12.15; Belgio 123; Spagna 347.25; Praga 72.75; Budapest 0.0341.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2080; Commerciale It. 1678; Credito It. 1060; Banco Roma 135; Ferr. Meridionali 826; Cosulich 494; Libera Triestina 670; Terni 755; Ilva 359; Montecatini 313; Gas 1402; Forze Idrauliche 879; Cementi Spalato 553; Prima Pilat. Riso 640; Cementi Isonzo 205.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2043; Commerciale It. 1693; Credito It. 1115; Banco Roma 139; Ferr. Meridionali 840; Ferr. Mediterranee 430; Libera Triestina 679; Cosulich 508; Terni 772; Ilva 360; Montecatini 312; Cementi Spalato 552.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2080; Commerciale It. 1650; Credito It. 1095; Banco Roma 137.50; Commerciale Triestina 955; Ferr. Meridionali 825; Ferr. Mediterranee 428; Cosulich 513.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.35; Londra 91.47; New York 19.23; Belgio 95.645; Spagna 273; Svizzera 369.50; Danimarca 342.50; Olanda 771; Norvegia 292.50; Svezia 518.75; Praga 56.70; Romenia 9.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2625; Berlino 123.60; Vienna cor. nuova 0.007335; Londra 24.76; Parigi 27.—; New York 5.20 9/16; Bulgaria 3.78 3/4; Praga 15.4250; Belgrado 8.3875.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 81.90; Trieste 81.50; Milano 81.50; Roma 82.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D. 8.30 A.; 12.25 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume). 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.50 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.50 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; M. (fino Buie); 14 M.: 18.50 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D. (Monaco); 8.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O. 18.35 D. 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nella offerta indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale restaurants, bars, buoni attestati, Trieste, Roma, Milano, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 31972 A

A. A. DOMESTICHE ogni nazionalità, cameriere, prestaservizi, cuoche, bambinaie lunghi attestati, offre Agenzia, Valdirivo 23, I. 31938 A

CAMERIERE e domestico per casa signorile anni 27, buono referenze, offresi. Scrivere Moltani Luigi. Economo 1, Hotel Venezia. 31964 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cuochi, servitori, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offronsi per albergatori, privati, Trieset, fuori. Valdirivo 21. 31962 A

DONNA giovane tedesca offresi lavare biancheria per case. Offerte sub »32347 A» Piccolo. 32347 A

PRESTASERVIZI, personale maschile femminile per hotels, bars, caffè, tutto con referenze, miti pretese offronsi per Trieste, fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra, ufficio collocamento. 31974 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, 5 per Roma, Milano, cerca prontamente Provveditorio, San Lazzaro 23. 31972 B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, vicemadre, cuoche 45 posti disponibili Trieste fuori, viaggi pagati, alte paghe; personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 31974 B

BAMBINAIA pratica cerca Gentilli. Via Mazzini 33, terzo. 32467 B

CERCASI domestica, buoni attestati. Battisti 22 terzo, porta sinistra. 32595 B

CONIUGI cercano ragazza pulita che sappia cucinare, attestati, Donizetti 5, porta 8. 32495 B

CUOCA, cameriera cerco. Viale XX Settembre N. 4, Tolentino. 31902 B

DOMESTICA media età, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi via Alessandro Volta 6, secondo, sinistra. 31858 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Rossini 16, primo, destra. 31892 B

DOMESTICA o prestaservizi sappia cucinare, cercasi. Via Rossetti 37, secondo, sinistra. 32597 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia. Mafolica 9, secondo, Martini. 32631 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III. 32577 B

DOMESTICA buone referenze, capace cucinare, cercasi per Bassano Veneto, piccola famiglia. Lazzaro 1, porta 4. 32559 B

DOMESTICA, cuoca e cameriera cerca d'urgenza famiglia milanese, paga 150-200 mensili. Valdirivo 23, primo. 31938 B

DOMESTICA cercasi prontamente piccola famiglia. Via S. Pellico N. 1, II, destra. 31910 B

DONNA per lavori domestici, alcune ore al giorno, cercasi. Via Santa Caterina 2, portiere. 32689 B

MASSAIA cercasi da signore solo, in campagna, vicino Trieste. Offerte dettagliate con pretese sub «31886 B» Piccolo. 31826 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 8, Viale Regina Elena 11, secondo, destra. 31896 B

PRESTASERVIZI giovane, conosca cucina, cerca signora. Canova 12, mezzanino, sinistra. 31950 B

PRESTASERVIZI capace, per la mattina, buone informazioni, cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 32721 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 17, giovane, cercasi in via Ricci 8, terzo piano. 32635 BB

PRESTASERVIZI tutti lavori meno cucina cerca piccola famiglia dalle 7.30 alle 15.30. Scala Pauliana 335, porta 23. 32571 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 17 per tutti lavori di casa e sappia cucinare cercasi prontamente. S. Spiridione 1, secondo piano. 32645 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cerca famiglia piccola. Rossetti 35, secondo. 31862 B

RAGAZZA pratica lavori casa cercasi. Presentarsi via Cecilia Rittmeyer 6, secondo. 31856 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Viale Regina Elena 1, caffè. 31888 B

RAGAZZA giovane tre ore giorno cercasi presso piccola famiglia. Fetori, S. Vito 9, quinto. 32603 B

RAGAZZA giovane per condurre passeggio bambini. Kandler 1, porta 12. 31918 B

RAGAZZA per lavori casalinghi, che sappia cucinare cercasi. Via Scipio Slataper 10, terzo, porta N. 11. 31908 B

SIGNORINA tedesca, paziente, cercasi ore pomeriggio per condurre bambini passeggio. Presentarsi via Sanità 5, secondo, porta 5. 7200 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. DISPONENDO cauzione, ottime referenze, venticinquenne, licenza liceale, buona coltura generale, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso importante azienda industraile o casa rappresentanze. Miti pretese. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

A. CASSIERE, commesse, venditrici, dattilografe, ragazzi tutte età, praticante ufficio, sarte ecc. offronsi miti pretese. Rivolgersi Ufficio via Machiavelli 24, pianoterra (servizio gratuito). 31974 C

A. CONTABILE, pensionato ex regime, occuperebbesi 2-3 ore al giorno. Scrivere «32303 C» Piccolo. 32303 C

A. SIGNORINA 30.enne seria, pratica ufficio, offresi anche per cassiera, venditrice. Offerte Piccolo «32653 C». 32653 C

A 250 mensili offresi diciottenne purchè pronta occupazione, contabile dattilografo, corrispondente, praticissimo lavori ufficio. Offerte «31978 C» Piccolo. 31978 C

AMMINISTRAIZIONI su case assume, anticipa affitto, procura mutui, cerca rappresentanze di assicurazioni impiegato pratico ricorsi ed atti giudiziali, verso piccola percentuale. Scrivere sub «31705 C» Piccolo. 31705 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, cerca per migliorare posizione, possibilmente famiglia privata. Scrivere al Piccolo «32671 C». 32671 C

CONIUGI soli senza figli cercano portone. Rivolgersi via F. Fortunio 37, pianoterra. 31906 C

CONTABILE ex ufficiale amministrazione, venticinquenne, licenza liceale, massima moralità, serietà, referenze, cauzione, occuperebbesi quale cassiere presso banca o seria importante ditta. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

CONTABILE corrispondente francese, tedesco, conoscenza italiano, inglese, spagnolo, stenodattilografo cerca posto, anche come socio in commercio, industria, banca. Contributo lire 25.000. Scrivere «Ro 949 Z» presso Pubblicità Zurigo (Svizzera). 5234 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco ungherese, buonissima pratica commerciale, cerca posto presso buona casa locale. Scrivere «32481 C» al Piccolo. 32481 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «32521 C» Piccolo. 32521 C

DONNA offresi per lavorare magazzino o altro, parla anche tedesco, bella calligrafia. Scrivere «32511 C» Piccolo. 32511 C

GELATIERE specializzato, meridionale, avendo occupato primari posti dei quali possiede certificati, è disposto dando qualsiasi prova impegnarsi per prossima stagione estiva in qualsiasi luogo importante. Offerte «32483 C» Piccolo. 32483 C

GIOVANE colto, ex negoziante alimentari, mercerie, cartolerie, cristallerie, con certificati, cerca occuparsi come venditore presso qualche azienda; miti pretese. Scrivere «31884 C» Piccolo. 31884 C

GIOVANE intelligente, onestissimo, italiano, tedesco, ungherese, spagnolo si offre per hotel, anche privato. Scrivere «32491 C» Piccolo. 32491 C

MARITO e moglie senza figli offronsi portinai. Offerte «31878 C» Piccolo. 31878 C

PIANISTA espertissima, diplomata, offresi subito hotel, tea-room, cinematografi. Tessera 31090 fermo posta Venezia. 5235 C

RAGAZZA volonterosa quale venditrice pistoria offresi. Scrivere ««32479 C» Piccolo. 32479 C

SIGNORA civile, parla italiano, tedesco, offresi persona sola, quale massaia, donna chiavi, anche fuori Trieste. Offerte «32385 C» Piccolo. 32385 C

SIGNORA distinta conoscenza lingue offresi direttrice, guardarobiera, preferibilmente stagione. Scrivere «32629 C» Piccolo. 32629 C

SPEDIZIONI. Assolutamente autonomo, espertissimo traffico importazioni, abilissimo acquisitore piazza e retroterra, innumerevoli aderenze personali, ottimi attestati, referenze cambierebbe posizione. Scrivere «32827 C» al Piccolo. 32527 C

STENODATTILOGRAFA celerissima, perfetta contabile, corrispondente, praticissima tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, assolta accademia di commercio, attualmente occupata presso importante azienda cittadina, desiderando migliorare posizione, offresi istituto bancario, studio legale o grande azienda industriale. Ottime referenze. Offerte «7450 C» Piccolo. 7450 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME lucidatore riparatore perfetto assume lavori a domicilio e fuori. Recapito via Ghiaccera 11, pianoterra. 31546 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 0257 CC

SIGNORINA offresi cucire, stirare a giornata. Chiozza 18, porta 13. 32697 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI meccanici per automobili, cercasi. Viale XX Settembre 65. 31964 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 32715 D

BANCONIERA o aiuto banco pratico bar cercasi prontamente. Scrivere pretese, referenze Piccolo «31898 D». 31898 D

BAR cerca giovane per banco. Offerte con copie attestati e referenze indirizzare «32543 D» al Piccolo. 32543 D

BATTIRAME pratici tubazioni cercansi. Via Sterpeto 5. 32715 D

CONTABILE dattilografa, sanissima, con bella calligrafia, che possibilmente abbia assolto scuola commerciale, cercasi da una tra le primarie aziende della città. Offerte con referenze sub «797 D» Piccolo. 797 D

CONTABILE signorina, esperta tenitura giornale americano, saldaconto, bilancista perfetta cercasi. Offerte sub «31789 D» Piccolo. 31789 D

CORRISPONDENTE perfetto (a) indipendente, tedesco-italiano, cercasi da seria casa per Milano. Offerte con referenze e pretese a Zotti, S. Maurizio 6. 31915 D

DATTILOGRAFA con cognizioni contabilità cercasi primario stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «32703 D» Piccolo. 32703 D

DATTILOGRAFA, italiano tedesco, pratica operazioni banca, cerca ditta commerciale. Scrivere «31691 D» Piccolo. 31691 D

FALEGNAMI capaci lavori mobili rimessati, trovano lavoro stabile presso S. Musch e C. Lun, Merano (Prov. Trento). 31914 D

FALEGNAMI e mezzi lavoranti capaci, cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 000 D

FATTORINO diciasettenne cercasi da importante ditta per servizio pacchi a domicilio e pulizia. Offerte sub «32593 D» Piccolo. 32593 D

GARZONA per sartoria cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 32723 D

GARZONA modista cercasi. Francescato. Via Pesce 4. 32613 D

GIOVANE 18-20 anni, bravo, onesto, intelligente parli tedesco cercasi per albergo. Presentarsi dalle 11 alle 12 hotel Adria. 32601 D

IMPIEGATO ventenne, di buona famiglia, sano, intelligente, cercasi prontamente. Inutile fare offerte senza indicare referenze primo ordine, studi compiuti, posti occupati e pretese stipendio. Scrivere sub «999 D» Piccolo. 999 D

IMPIEGATO perfetto corrispondente tedesco con pratica scrittoio cercasi per pronta entrata. Offerta specificata con pretese sub «32567 D» al Piccolo. 32567 D

MEZZO lavorante fabbro meccanico, capace assumesi officina. Via Cologna 79. 32493 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Via Istituto n. 26. 31940 D

MODISTE capacissime, garzone cercansi. S. Spiridione 4, II p. 32645 D

PRATICANTE serio con licenza scuole medie, cercasi azienda industriale. Offerte sub «32583 D» Piccolo. 32583 D

PRESTASERVIZI per trattoria, possibilmente friulana, laboriosa. Indirizzo Piccolo. 31958 D

PRINCIPIANTE sarta donna cerco. Via Madonna del Mare 2, II. 7417 D

RAGAZZETTA 14-15 anni cerca orefice Monaro, Via S. Sebastiano 1, III. 32541 D

RAGAZZO costumato assume prontamente Drogheria, Molingrande 18. 32533 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Via Ginnastica n. 19. 32545 D

RAGAZZO sino 14 per distribuzione pane cercasi, paga 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 32499 D

RAGAZZO cerca deposito vini. Cereria 6; presentarsi ore 12. 31966 D

RAGAZZO per macelliria cercasi. Via Beccherie n. 8. 7416 D

SIGNORA disponendo mobilio cerca compagna, inizio pensione privata. Indirizzo Piccolo. 32075 D

SIGNORINA possibilmente stenodattilografa e pratica bancaria cercasi. Offerte «32725 D» al Piccolo. 32725 D

SIGNORINA praticante, possibilmente italiano, tedesco e dattilografa cercasi. Offerte «32727 D» Piccolo. 32727 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, pratica lavori scrittoio cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate «32650 D» al Piccolo. 32565 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondenza perfetta italiano, pratica tenitura libri cerca seria ditta. Offerte con referenze; scrivere «32675 D» Piccolo. 32675 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, contabile, buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 31948 D

SIGNORINA dattilografa perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia cercasi prontamente. Paga iniziale lire 250 mensili. Offerte «31956 D» al Piccolo. 31956 D

SIGNORINA tedesca, paziente, cercasi per pomeriggio per condurre bambini passeggio. Presentarsi via Scussa 5, II, porta 5. 700 D

SIGNORINA praticissima macchina espress cercasi. Caffè Battisti. 31882 D

SIGNORINE per uffici, dattilografa, commesse, sarte, riscuotitrici cerca Agenzia Valdirivo 23, primo. 31938 D

STENODATTILOGRAFA cercasi da primaria azienda industriale. Offerte con referenze e indicazioni delle pretese sub «32581 D» Piccolo. 32581

STENODATTILOGRAFA per corrispondenza italiana e tedesca cerca primario stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «32701 D» Piccolo. 32701 D

STENODATTILOGRAFA celere, italiano-tedesco cercasi. Offerte «31787 D» al Piccolo. 31787 D

STIRATRICE pel pomeriggio cercasi. Via Istituto 16, I. 32575 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto, vuote, ammobiliate, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31972 E

AMMOBILIATA cerca distinto, alto impiegato statale, 1.o marzo, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, centro, comfort moderno. Sub «31894 E» Piccolo. 31894 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 31936 E

CAMERA letto, bene ammobiliata, tutti comfort, cercasi, posizione centrale, presso non mestieranti. Offerte «31854 E» Piccolo. 31854 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cerca impiegato con moglie, due bambini. Scrivere sub «31904 E» Piccolo. 31904 E

CAMERA matrimoniale, comfort moderno, centro, cercasi. Indirizzare offerte Casella 147, Hotel Savoia. 32497 E

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, paraggi Oberdan, Chiozza, cerca ufficiale. Indirizzo Piccolo. 32637 E

CAMERA elegante, centro, con ingresso libero cerca signore distinto. Scrivere «32595 E» Piccolo 32595 E

CAMERINO ammobiliato cerca ragazza seria, tutto il giorno assente. Offerte «31926 E» Piccolo. 31926 E

DISTINTA, tre persone, cerca 1-2 ammobiliate, eventualmente vitto. Offerte «31923 E» Piccolo. 31923 E

GIOVANI sposi cercano 1-15 aprile due ammobiliate, cucina, presso distintissima. Scrivere «32029 E» Piccolo. 32029 E

MATRIMONIALE, luce elettrica, pulizia, soleggiata, centrale, possibilmente indipendente, cerco. Scrivere «32553 E» Piccolo. 32553 E

MATRIMONIALE vuota, uso cucina, cercasi prontamente, centro, distinta famiglia. Scrivere «32539 E» Piccolo. 32539 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina o senza, cercano prontamente coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte «31976 E» Piccolo. 31976 E

PENSIONE presso piccola distinta famiglia, cerca signore dabbene. Scrivere «32547 E» Piccolo. 32547 E

STANZA ammobiliata, camerino, comodo cucina, presso buona persona cerca signorina dabbene. Offerte «31922 E» Piccolo. 31922 E

STANZETTA o camerino cerca giovane stabile, possibilmente vitto. Offerte «7421 E» al Piccolo. 7421 E

UNIVERSITARIO cerca camera, preferenza vitto, prossimità Università, centro. 31846 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, vuote, ammobiliate, con vitto, presso famiglie distinte, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31972 F

A AMMOBILIATA due letti, ariosa, soleggiata, ingresso indipendente, affittasi distinti signori. Kandler 1, porta 18. 31870 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, 70 mensili, affittasi, escluso donne. Fornace 1, p. 10. 32677 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affitta piccola distinta famiglia. Via Segantini 4, porta 10 (via Navali). 32519 F

AMMOBILIATE elegantissime, pensione camera 450, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 31936 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, modeste, lussuose, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, uffici. 31974 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 32717 F

CAMERA affittasi. Via Pondares 6, terzo piano. 32649 F

CAMERA ammobiliata lire 80, posizione centro affittasi preferibilmente a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 32549 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, una persona, anche altre stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32735 F

CAMERE tre vuote, con anticamera, ingresso libero, luce, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 7414 F

CAMERE, uffici, magazzini, trattorie, offre a condizioni buonissime, Agenzia, Valdirivo 23, I. 31933 F

CAMERETTA un letto affittasi. Cecilia 15, I, sinistra. 31356 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi Via Ginnastica 66, II, interno, anche a due amici. 30501 F

SALA adatta sartoria, ufficio, scuola, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 31960 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32527 F

STANZA due finestre, ammobiliata, una due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32591 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Gatteri 13, II, sinistra. 32571 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, luce, uso cucina, mensile 250, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 32735 F

STANZE due, ammobiliate, per signori soli, affittansi. Simeoni, via Vasari 11, II (corte Baroelli). 32537 F

STANZE due, uso ufficio, vastissime, luce, telefono, casa signorile, affittansi. San Francesco 24, primo, sinistra. 32567 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

ABILITATA colta signora, darebbe lezioni conversazione italiana, declamazione, recitazione. Scrivere «32709 G» Piccolo. 32709 G

BALLI moderni, corso istruzione, lire 25, Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 31944 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

MAESTRA diplomata piano, dà lezioni prezzi miti. Scrivere «32617 G» Piccolo. 32617 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DOCUMENTI personali a nome Lisiak Francesco, smarriti in Punto franco V. E. III. Rinvenitore pregato consegnare Hangar 5, verso mancia. 32619 H

MEDAGLIA oro con dedica smarrita. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 32641 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diverse posizioni, grandezze, vuoti, ammobiliati, ville, negozi, magazzini, offre, via Machiavelli 24, ufficio. 31974 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, bagno, cucina, cedesi. Caffè Adriatico. Gemme. 32603 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi **Stazione centrale, 4 camere grandi, cameretta, bagno, telefono, terrazza, tutto ammobiliato, massimo lusso, comodità, cedesi. Offerte sub «7000 I» Piccolo.** 7000 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze e accessori, I piano, vista mare, subaffittasi per 5 mesi. Offerte «32639 I» Piccolo. 32639 I

CAMERA, cucina, acqua e gas, scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 32485 I

CAMERA con focolaio cedesi. Indirizzo al Piccolo. 32605 I

CAMERA con focolaio cedesi. Indirizzo al Piccolo. 32605 I

MAGAZZINO ad uso scrittoio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32695 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, cedesi, occasione partenza, pronto, affitto minimo, Lazzaretto vecchio. Millavava, Caffè Centrale. 31984 I

QUARTIERE semiammobiliato, due camere, camerino, camerino da bagno, comfort, adiacenze via Istituto, cedesi prontamente. Offerte sub «0269 I» Piccolo. 0269 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati villini, scambi, affittansi. Valdirivo 21. 31962 I

QUARTIERI, condizioni ottime, cedonsi, scambi, oltre 60. Valdirivo 23, primo. 31953 I

STUDIO fotografico vuoto cedesi. Indirizzo al Piccolo. 31950 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO grande, centro, cercasi, compenso 5000, amministratori buona mancia. Offerte «32731 L» Piccolo. 32731 L

APPARTAMENTO signorile, possibilmente vuoto, cercasi urgentemente, ottimo compenso. Offerte «32729 L» Piccolo. 32729 L

BARCOLA: cerco vicinanze tram, quartiere 2-3 stanze vuote, oppure semiammobiliate, tutto l'anno, possibilmente uso giardino. Offerte condizionate «30990 L» Piccolo. 30990 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, comfort, cerco oppure scambierei con due stanze, ripostiglio, accessori, più buon compenso. Offerte Piccolo «32191 L». 32191 L

QUARTIERE cercasi paraggi Venti Settembre o via Giulia, o vicinanze Giardino pubblico, composto di due stanze, camerino, cucina, comfort, primo, secondo o terzo piano, verso buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 32556 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, 3-4 stanze, per famiglia tedesca due persone, cercasi; indifferente prezzo. Offerte «31990 L». 31990 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comodità cucina, villini, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore. 31963 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Davidè. 29057 M

AFFARONE: vendesi legname. Indirizzo Piccolo. 32507 M

CANE 14 mesi, buldog, da guardia e da passeggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31660 M

CARROZZELLE da bambini da vendere. Margherita 5, mezz., porta 15. 32513 M

ETAGERE musico, lampade gas, vestiti uomo, usati, vendonsi. Piazza Ospedale 4, quinto. 32713 M

FUCILE da caccia, belga, nuovissimo, estrattore automatico, calibro dodici, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31930 M

LAMPADA salisecendi una fiamma gas, vendesi Kandler 9, porta 6. 32663 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 32107 M

MACCHINA da scrivere «Ideal» vendesi, occasione. Cartoleria Lipari, Venti Settembre 33. 32621 M

MACCHINA scrivere Underwood nuova, ultimo modello, vendesi causa partenza, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 32737 M

MACCHINA cucire Singer originale, garanzia 20 anni, vendesi rate; ritiro usate. Venti Settembre 60. 0267 M

PARAVENTO giapponese ricamato a mano, nuovo, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31924 M

RADIOTELEFONO cinque valvole, completo, con altoparlante Brown, vendesi. Via Battisti 7, I, destra. 32683 M

SALON nuovissimo da vendere. Ginnastica 28, secondo. 32647 M

SCATOLE grandi, piccole vendonsi buon prezzo. Magazzino San Nicolò 11, ex Guastalla. 32607 M

OCCASIONE: vendesi scimmia mesi 3, razza di lusso, prezzo minimo. Via Filippo Corridoni 6, Agosti. 32643 M

TAPPETO grandioso somiglie e coperte ricamate, vendo. Viale Venti Settembre 69, secondo. 600 M

TAVOLAMI per pavimento, maschiato unito, 26 metri abbassamento, vendonsi. Rivolgersi Tolusso, Lazzaretto vecchio N. 5. 9000 M

Dopo atroci e inenarrabili sofferenze, spegnevasi quest'oggi

Attilio Milautz

vigile al fuoco

L'addolorato padre **ALBERTO**, i fratelli **ALBERTO, LUCIANO** ed **OTELLO**, le sorelle **SILVIA** e **DORINA**, assieme a tutti i congiunti, partecipano l'irreparabile perdita.

Trieste, 23 febbraio 1925.

Questa mane si spense serenamente

Nina Furlani

Il desolato marito **UGO**, i figli **BRUNA, ERNA, MARIO, UGO** e **MARIA**, unitamente alle sorelle, cognati e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia per le tante manifestazioni di affetto tributate all'indimenticabile **MARIA**.

Grazie speciali vadano alle spett. famiglie Del Vecchio, Nabergoi e Goranz, nonchè a tutto il personale della Spremitura d'olii e del Jutificio triestino.

Ringrazia sentitamente pure tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Famiglia DOLESI

VESTITI e cappelli da uomo, diversi, vendonsi. Via Rossetti 41, primo, porta 6. 000 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BINOCOLO prismatico occasione compero in giornata. Scrivere dettagliato «32559 N» Piccolo. 32559 N

LAMPADARIO per gas e luce elettrica, lussuoso, se vera occasione acquisterebbesi. Indirizzare offerte con prezzo sub «967 N» al Piccolo. 967 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

MACCHINA cucire, anche guasta, compero. Ventisettembre 60. 0257 N

VASCA da bagno in ghisa smaltata e lavandino cercansi. Offerte con prezzo dirigere «32569 N» al Piccolo. 32569 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA letto matrimoniale 1850 in poi, camere pranzo, sedie pelle 1950 poi; camere letto lussuose porte piene 3300 poi; cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 32101 NN

CAMERA pranzo completa, noce, stagionata, vendesi. Gaspara Stampa 8, terzo, sinistra. 31900 NN

CAMERA matrimoniale, suste, specchi sugli armadi, altra nuova, psiche, vendonsi causa partenza, vera occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 32635 NN

CAMERA pranzo, noce, solidissima, 2000; mogano 2200; altre, di gran lusso, prezzi originali di fabbrica. Tjirk, San Lazzaro 10. 600 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, lavamano, vendo. Gatteri 23, primo. 32705 NN

CAUSA partenza, armadio doppio ecc. vendesi. Via Gaspara Stampa 8, II, sinistra, visitare fino mezzogiorno. 31946 NN

CUCINA laccata bianco, modello premiato, massiccia, lavorazione ordinata, cristalli, marmi, vendesi causa annullato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 32739 NN

LETTI due eguali, sgabelli, letto singolo, vendonsi occasione. Concordia 27, I, sinistra. 32711 NN

LETTINO bambini con rete 190, altro finissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 32105 NN

LETTINO bambini, pieno, elegantissimo, vendesi completo, lire 230, occasione. Tjirk, S. Lazzaro 10. 600 NN

MOBILI per caffè, biliardo, carambole, tavoli marmo, sedie, banchi ecc. in provincia, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 32625 NN

OCCASIONE: Vendesi stanza pranzo lussuosa. Via Riborgo 35, negozio. 32589 NN

OCCASIONISSIMA: vendesi salotto Luigi XIV. Zanchi, Lazzaro 1. 0263 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13 29656 NN

PIANINI e piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 32609 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger e Glosse», «Ehrbar», «Ronisch», scambi, facilitazioni. Pianino «Seiler Berlin», lire 3000. pianoforte «Scheiber» 1800; pianino eletrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo con 60 rotoli musica, vendonsi straoccasione. Via Sanità 16. 11265 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1. Bar Oberdan. 30031 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 32531 NN

PIANINO Streicher ottimo, 3500, voce forte e dolce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31954 NN

PIANOFORTE «Ehrbar» concerto, perfetto, vendesi, scambiasi con piano o pianino da studio. Via Commerciale 13, secondo. 0272 NN

SALOTTO viennese moderno, perfettamente nuovo, ciliegio massiccio, imbottito, stoffa seta finissima, con cortinaggi completi, vendesi causa trasloco, occasione unica lire 8000. Indirizzo al Piccolo. 5000 NN

STANZA da pranzo vendo entro giornata per lire 1800. Viale Regina Elena 27. 31952 NN

STANZE matrimoniali in faggio, nuove, vendonsi. Via Conti 11 (corte). 32665 NN

STUDIO, mobilio completo d'occasione cercasi. Offerte dettagliate, prezzo, al Piccolo sub «32489 NN». 32489 NN

TAVOLO grande, 8 panche varie dimensioni adattissime scuole, laboratori, vendonsi. S. Francesco 4, I, scala II, sinistra, ore 15-17. 31934 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compera pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31942 O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Fonte Fabbra. 32633 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

CESTI grandi (coffe) 130, compreso paglia, tela imballo, vendonsi occasione, Magazzino. Coroneo 1. 32551 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» e i «Cachets Godina», che si trova in ogni farmacia. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FONOGRAFI, col meraviglioso magnificatore dei suoni «Phonos», in vendita presso Fabbri e C., Carducci 24. 31749 O

LIQUIDAZIONE di mode, Salone ungherese, splendidi vestiti da sera da 120 lire in poi; anche pelliccie, prezzi occasione. Artisti 3, III. 32719 O

MOTORE elettrico HP 7 e mezzo, periodi 42, giri 1200 con aviatore buone condizioni cambierebbesi con altro forza HP. 4 e mezzo-5 stesse caratteristiche. Offerte A. Marni, Cormons. 31282 O

TOSSE pagana. Pertossina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Il **COMANDO**, a nome dell'intero **CORPO DEI VIGILI AL FUOCO**, partecipa la morte, avvenuta ieri nel pomeriggio dopo lunghe atrocissime sofferenze, del vigile al fuoco

ATTILIO MILAUTZ

vittima anche lui d'insidioso fato nell'adempimento del suo dovere.

Le onoranze funebri avranno luogo mercoledì 25 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla Caserma centrale al Largo Niccolini N. 4.

Trieste, 24 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri sera, dopo breve malattia, chiuse la sua vita dedicata tutta al benessere della famiglia, la nostra adorata

GIUSTINA CEROICI nata ZUPAN

d'anni 72

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domani martedì 24 corr., alle ore 16, partendo dalla Strada Giuseppe Verdi N. 1034.

Il marito **Odorico**, la figlia **Caterina** col marito **Michele Tull**, i nipoti **Miro** e consorte **Mariucci Petronio, Enrichetta** col marito **Riccardo Thoman, Frida** col consorte **dott. Fr. Venier** e **Tullio**, nonchè i pronipoti tutti

Pirano, 23 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le tante manifestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

OSCARRE

ringrazia tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie speciale vada agli ill.mi signori Intendente di Finanza e Direttore superiore di Dogana, all'on. Comando di Legione della R. Guardia di Finanza, al Sindacato fascista funzionari di Dogana, alle Rappresentanze delle Ditte commerciali e industriali e ai colleghi tutti del caro Estinto.

Trieste, 23 febbraio 1925.

Famiglia BALDINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto avute in morte del loro indimenticabile marito, padre, succero

GIOVANNI KLUN

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che, sia col gentile invio di fiori o con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del caro estinto.

Trieste, 23 febbraio 1925.

Famiglie: KLUN, GOLLINA, MACERATA e ORU'

VINI Sammarinesi genuini, bianco, rosso 2.50 litro, in damigiane, fiaschi. Va Mazzini 6. 32707 O

VINO Istria Visignano, fusti, damigiane, franco domicilio, 2.50. Dellapietra, Vasari 1. 31372 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RISCUOTITORE piazzista con cauzione, per manifatture a rate, cerca ditta Grüner, Madonnina n. 44. 32529 P

AGENTI per smercio profumeria cercansi. Scrivere «32673 P» Piccolo. 32673 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURETTA «Zedel» da completarsi di tappezzeria e verniciatura vendesi straoccasione Indirizzo Piccolo. 32207 Q

CAMIONCINO portata 10 quintali cedesi. Ind. al Piccolo. 31960 Q

CAMIONCINO leggero, perfetto, qualunque prova, gommato nuovo, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 31970 Q

MOTOCICLETTE vera occasione, marche inglesi, vendonsi. Viale XX Settembre 65. 31964 Q

MOTOSCAFO da diporto, possibilmente a nafta oppure petrolio, velocità 7 fino 8 miglia, cercasi. Offerte: Dr. Vilma, «Makarska», Dalmazia. 31932 Q

VERA occasione vendonsi: Ottimo autocarro «Fiat Vienna», gommato, efficiente, con rimorchio quattro ruote, senza gomme, tipo «Arsenale», irriducibili lire diciassettemila. Garage: Via Giulia 43, Trieste. 32431 Q

15 Ter, autocarri, autobus, autotorpedoni, come nuovi, vendonsi. Via Stuparich 4. 32397 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. VENTUNENNE triestino, II industriale, disponendo cauzione 5000 ed oltre (eventualmente associerebbesi), pratico lavori ufficio, buona coltura generale, cerca impiego qualsiasi. Miti pretese. Scrivere dettagliato «32573 R» Piccolo. 32573 R

BAR-caffè-latteria, annesso appalto, cedesi, consegnasi. Indirizzo Piccolo. 7418 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Via Conti n. 3. 7419 R

BOTTEGHINO d'erbaggi affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32517 R

BOTTEGHINO buona posizione, prezzo minimo, vendesi-affittasi. Informazioni: via Carpison 6, carbone. 32561 R

DENARO offre istituto, 6 percento prime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «32679 R» Piccolo. 32679 R

DITTA protocollata, esistente da molti anni a Trieste, bene introdotta ed ottimamente organizzata in tutta l'Italia, nel Levante e nelle provincie dell'ex monarchia a. u., deve, allo scopo di estendere ed aumentare il proprio lavoro, trasformarsi in una società in accomandita o a garanzia limitata. All'uopo le è necessario ancora un capitale di 150-200.000 lire, anche frazionato. Ha un personale fidato ed esperto, un ufficio completamente arredato ed un magazzino in Puntofranco. Offerte sub «32603 R» al Piccolo. 32603 R

DROGHERIA buone condizioni vendo. Rivolgersi Aroldo Cicin, Cherso. 11216 R

INDUSTRIALE dispone Corso Umberto, Roma, vicinissimo Piazza Colonna, ufficio completo, primo piano, nove vani, due ingressi, ammobiliato al completo, telefono ecc. Dispone anche vasti locali deposito merci. Chiede rappresentare società estere e nazionali, ditte commerciali, banche ecc. versando cauzione, dando serie referenze. Locherebbe anche due, tre vani stessi locali. Scrivere ditta Punzo Condotti 33 Roma. 32109 R

LATTERIA con generi alimentari, frutta, erbaggi e generi diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32523 R

LICENZA liquoreria affittasi o vendesi, volendo anche arredamento. Via Istituto, dirimpetto PubblicaN ettezza, Calzoleria. 32699 R

MODISTERIA unica Belluno cedesi subito causa ritiro commercio. Indovaldo Angelini. 11278 R

MUTUO lire 10.000 cercasi sopra stabile seconda intavolazione. Offerte «31920 R» Piccolo. 31920

NEGOZIO commestibili, coloniali, 2 fori, vasto magazzino, luce elettrica, acqua,g as, forte lavoro, arredamento completo, adatto per 2 soci, vendo. Indirizzo Piccolo. 32597 R

STABILIMENTO verniciatura a fuoco, unico Trieste, fortissimo lavoro, ricco di materiale e ordegni anche per verniciatura-tappezzatura carrozzerie, vendesi, eventualmente cedo licenza. Media 31. 32557 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA vendonsi 2 ville posizione incantevole. Caffè lussuoso. Grado: villa-pensione splendida, completamente arredata. Portorose: villa-pensione, posizione centrica; 2 villini signorili. Rag. Van, Scussa 5. 31170 S

APPARTAMENTI 3, vuoti, nuova costruzione, comodità moderne, via Settefontane, vendonsi-affittansi. Rag. Finzi, Galilei 3. 32537 S

CASA fino 100.000 acquistasi, disponibili 70.000. Offerte «32733 S» al Piccolo. 32733 S

CASETTE 3, vasto fondo fabbrica, Guardiella, adatte qualunque industria, vendonsi. «Davis», piazza Borsa 3, II, 9-10, 17-19. 32691 S

FONDO vicinanze Pilatura riso, Servola, tese 470, venderebbesi. Scrivere «32509 S» Piccolo. 32509 S

LAURANA. Villa da vendere: 2 appartamenti 4 camere e cucina l'uno, acqua, luce, 3 cantine, orto fruttifero. Indirizzo Piccolo. 32615 S

TENUTE Friuli, Istria, stabili, ville, luoghi di cura, fondi costruzioni, compravendite, permute. Rag. Van, Scussa 5. 000 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE, Pierrot, domino, diversi costumi, prezzi bassissimi. Solitario 14. 31966 U

A. MASCHERE, grandioso assortimento, prezzi assoluta concorrenza. Piazza Cavana 3, primo. 7420 U

ARRIVATI splendidi cappelli, modelli parigini, grandioso assortimento prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Guarnisconsi gratis. Salone Francesca, Via Pesce 4, telefono 3520. 32611 U

AVENDO da fare degli acquisti, preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 20947 U

BANCHIERE 24.enne sposerebbe signorina 18-20 anni, colta, affettuosa (anche povera purchè di buona famiglia). Offerte inanonime «32665 U» al Piccolo. 32665 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetitto, il «Creofosfolactol» è il più indicato nello tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in specie. In tutte le farmacie. 324 U

DONNA di cuore prenderebbe bimbo, vitto. Offerte «32563 U» al Piccolo. 32563 U

IDA B. Spiacente contenuto ultima vostra. Urgendomi avere quanto promessomi rimarrete soddisfatto. 11202 U

IMPERMEABILI viennesi, grande scelta da lire 95 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 32741 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, larengiti si curano con efficacia con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che si prepara in due tipi: per bambini L. 5; per adulti L. 6 soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Tel. 20-64 (Villa propria). 30913 U

LEVATRICE accoglie gestanti, pazienti cure riceve giornalmente, massima segretezza. Madjonnina 10, II. 32525 U

MASCHERE, mascherate, costumi assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo, aperto tutta notte. 31448 U

MASCHERE lussuose eleganti, occasione, ultimi carnevale, prezzi irrisori. San Nicolò 31, III. 32353 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali, meravigliosi. Chiozza 9, I. 32335 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi, domino seta nuovi. Toro 4, I. 32693 U

MASCHERE noleggiansi ricchi costumi domino, pierrot, odalisca, Lohengrin ecc. Aperto tutta la notte. Premiato salone S. Sebastiano 6, I. 32569 U

MASCHERE, noleggio 5 lire in poi. C. Battisti 19, terzo 32655 U

MASCHERE noleggiansi costumi lire 10 in poi. Tiziano 9, I. 32526 U

MASCHERE nuove seta noleggio lire 10 in poi. Carducci 36, I. 31962 U

NEGOZIANTE triestino quarantacinquenne desidera fare conoscenza signorina o vedova possidente quale fedele compagna, scopo matrimonio e collaboratrice; quartiere spazioso pronto. Scrivere «32657 U» Piccolo. 32657 U

NOLEGGIO costumi maschere da lire 5 in poi. Ponzianino 5. 7415 U

PUPI comprendo tua decisione, disapprovo tuo agire, urge nostro incontro, attendo mercoledì 4 pomeridiane. Paulans. 7416 U

SALA Boccaccio veglione mascherato; premiazione gruppo o maschere ore 16. 31944 U

SALA «Esperia» Cologna 28, grande veglia mascherata dalle 20 in poi. Soci e pubblico. 31912 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 fino al mattino grande veglione mascherato. Premiazioni in medaglie. 0071 U

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA elegante, seria, affettuosa, guadagno mensile, quartiere arredato, dote, brava massaia conoscerebbe scopo matrimonio distinto signore, posizione sicura. Massima serietà. Inanonime. Scrivere «31874 U» Piccolo. 31874 U

TRENTAQUATTRENNE cerca vedova o divorziata scopo matrimonio. Indirizzare posta centrale Augusto Lavarian. 32515 U

UN bagno con la Podosalina preparata dal chimico farmacista Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1, ridà ai piedi, la parte più affaticata del corpo, freschezza ed elasticità. Ne pulisce la pelle liberando i pori dalle materie sebacee. Il rinforza ed agisce meravigliosamente contro i bruciori, le callosità, il sudore ed il cattivo odore. Buste da lire 1. Pacchi da lire 5.50. Trovasi in tutte le farmacie. 28104 U

VENTOTTENNE distinto, completamente libero contrarrebbe conoscenza purchè scopo matrimonio. Scritti prelevansi subito. Offerte «7410 U» Piccolo. 7410 U

24.ENNE onesta, brava, conoscerebbe persona seria scopo matrimonio; escluse anonime. Scrivere «32651 U» Piccolo. 32651 U